SENATO DELLA REPUBBLICA

XIII LEGISLATURA

854ª SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO
SOMMARIO E STENOGRAFICO

GIOVEDÌ 8 GIUGNO 2000

(Antimeridiana)

Presidenza del vice presidente ROGNONI,
indi del presidente MANCINO
e del vice presidente FISICHELLA

INDICE GENERALE

RESOCONTO SOMMARIO . . . . . *Pag.* V-XV

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-52

ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta) 53-70

ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo) 71-94

TIPOGRAFIA DEL SENATO (2500)

I N D I C E

RESOCONTO SOMMARIO

RESOCONTO STENOGRAFICO

CONGEDI E MISSIONI . . . . . *Pag.* 1

PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO 2

SULLE VOTAZIONI AVVENUTE NELLA SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 7 GIUGNO

PRESIDENTE 2, 3
NOVI *(FI)* 2
GIARETTA *(PPI)* 2, 3

DISEGNI DI LEGGE

Seguito della discussione:

(4339) ***Disposizioni in materia di apertura e regolazione dei mercati*** *(Collegato alla manovra finanziaria) (Votazione finale qualifica ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento):*

GUBERT *(Misto-Centro)* . . . . . .4, 16, 17 e *passim*
LARIZZA *(DS), relatore* . . . . . .4, 10, 12 e *passim*
PERUZZOTTI *(LFNP)* . . . . . 5, 6, 24 e *passim*
DE PICCOLI, *sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato e per il commercio con l'estero* . . . . . .4, 5,10 e *passim*
LAURO *(FI)* 7, 21, 23
NOVI *(FI)* . . . . . .8, 13, 14 e *passim*
DEMASI *(AN)* . . . . . .9, 10, 15 e *passim*
DE LUCA Athos *(Verdi)* 9, 16
GERMANÀ *(FI)* . . . . . .4, 10, 12 e *passim*
SCIVOLETTO *(DS)* 11, 12, 21
MONTELEONE *(AN)* 13
BEDIN *(PPI)* . . . . . .15, 19, 34 e *passim*
PINGGERA *(Misto-SVP)* . . . . . .15, 22, 27 e *passim*
PASTORE *(FI)* . . . . . *Pag.* 15
PREDA *(DS)* 19, 23, 47
CAPONI *(Misto-Com)* 20
LORENZI *(Misto-APE)* 27, 37, 48
BORRONI, *sottosegretario di Stato alle politiche agricole e forestali* 29, 39
RECCIA *(AN)* . . . . . .31, 33, 34 e *passim*
MAZZUCA POGGIOLINI *(Misto-DU)* 33
ZANOLETTI *(CCD)* 48

Verifiche del numero legale . . . . . 5, 6, 8 e *passim*

Votazioni nominali con scrutinio simultaneo 16, 32, 41 e *passim*

PER FATTO PERSONALE

PRESIDENTE 51, 52
COVIELLO *(PPI)* 51, 52
GERMANÀ *(FI)* 52

ALLEGATO A

DISEGNO DI LEGGE N. 4339:

Articolo 7, proposta di stralcio ed emendamenti 53

Ordini del giorno nn. 200, 500 e 501 57

Articolo 8, emendamenti e ordini del giorno nn. 210 e 503 59

Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 8 68

Emendamento al titolo del Capo II 70

ALLEGATO B

VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA . 71

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Centro Cristiano Democratico: CCD; Unione Democratici per l'Europa-UDEUR: UDEUR; Forza Italia: FI; Lega Forza Nord Padania: LFNP; Partito Popolare Italiano: PPI; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS; Verdi-l'Ulivo: Verdi; Misto: Misto; Misto-Comunista: Misto-Com; Misto-Rifondazione Comunista Progressisti: Misto-RCP; Misto-Liga Alleanza Autonomista-Veneto: Misto-Liga; Misto-Socialisti Democratici Italiani-SDI: Misto-SDI; Misto-Rinnovamento Italiano: Misto-RI; Misto-I Democratici-L'Ulivo: Misto-DU; Misto-Lega delle Regioni: Misto-LR; Misto-Il Centro-Unione Popolare Democratica: Misto-Centro; Misto-Autonomisti per l'Europa: Misto-APE; Misto-Centro Riformatore: Misto-CR; Misto-Partito Sardo d'Azione: Misto-PSd'Az; Misto-Lista Pannella: Misto-LP; Misto-MS-Fiamma Tricolore: Misto-MS-Fiamma; Misto-Lista Vallée d'Aoste: Misto-LVA; Misto-Südtiroler Volkspartei: Misto-SVP.

DISEGNI DI LEGGE

Annunzio di presentazione . . . . . *Pag.* 79
Assegnazione 79
Rimessione all'Assemblea 79

GOVERNO

Richieste di parere su documenti 79

MOZIONI E INTERROGAZIONI

Annunzio . . . . . *Pag.* 52
Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni 80
Mozioni 82
Interrogazioni 84
Interrogazioni da svolgere in Commissione . 94

RESOCONTO SOMMARIO

Presidenza del vice presidente ROGNONI

La seduta inizia alle ore 9,30.

Il Senato approva il processo verbale della seduta antimeridiana di ieri.

Comunicazioni all'Assemblea

PRESIDENTE. Dà comunicazione dei senatori che risultano in congedo o assenti per incarico avuto dal Senato. *(v. Resoconto stenografico).*

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverte che dalle ore 9,36 decorre il termine regolamentare di preavviso per eventuali votazioni mediante procedimento elettronico.

Sulle votazioni avvenute nella seduta antimeridiana del 7 giugno

NOVI *(FI)*. Al fine di far cessare la campagna di menzogne avviata da un partito, chiede alla Presidenza di rendere noti i dati sulle presenze dei senatori nelle sedute di ieri, così da dimostrare che Forza Italia ha costantemente assicurato una presenza massiccia e che l'esito negativo della prima votazione della seduta antimeridiana è stato determinato da un disguido.

GIARETTA *(PPI)*. Precisa che i Popolari hanno diffuso una nota nella quale si mette in rilievo proprio quanto chiarito dal senatore Novi e che quindi non possono essere considerati responsabili di eventuali esagerazioni giornalistiche. *(Applausi dal Gruppo PPI).*

PRESIDENTE. Quanto avvenuto nella giornata di ieri è fedelmente riportato nei Resoconti e non richiede successive interpretazioni politiche.

Seguito della discussione del disegno di legge:

(4339) ***Disposizioni in materia di apertura e regolazione dei mercati*** *(Collegato alla manovra finanziaria) (Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento)*

PRESIDENTE. Ricorda che nella seduta antimeridiana del 1º giugno è stato votato l'articolo 6. Dà lettura del parere della Commissione bilancio sull'articolo 13 e sui relativi emendamenti. *(v. Resoconto stenografico)*

Passa all'esame dell'articolo 7 e degli emendamenti e dell'ordine del giorno ad esso riferiti, nonché della proposta di stralcio degli articoli 7 e 8.

GUBERT *(Misto-Centro)*. Illustra i suoi emendamenti.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti e la proposta di stralcio si intendono illustrati.

LARIZZA, *relatore*. Esprime parere favorevole sugli emendamenti 7.201, 7.204, 7.206, 7.210, 7. 211, 7. 214, 7.215, 7.216 (Nuovo testo), nonché sul 7.207, a condizione che venga soppresso il secondo periodo, e sul 7.209, se modificato con l'introduzione della parola: «anche» dopo la parola: «consumatori» e con la soppressione delle parole: «agricola e». Invita i presentatori al ritiro dell'emendamento 7.208. Esprime parere contrario sui restanti emendamenti e sulla proposta di stralcio. Ritiene infine che l'ordine del giorno n. 200 possa essere accolto come raccomandazione.

DE PICCOLI, *sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato e per il commercio con l'estero*. Concorda con il relatore.

PRESIDENTE. Passa alla votazione della proposta di stralcio n. 3.

PERUZZOTTI *(LFNP)*. Chiede la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Dispone la verifica. Avverte che il Senato non è in numero legale e sospende la seduta per venti minuti.

La seduta, sospesa alle ore 9,45, è ripresa alle ore 10,08.

Presidenza del presidente MANCINO

PRESIDENTE. Passa nuovamente alla votazione della proposta di stralcio.

PERUZZOTTI *(LFNP)*. Reitera la richiesta di verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Dispone la verifica. Avverte che il Senato non è in numero legale e sospende la seduta, convocando la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

La seduta, sospesa alle ore 10,10, è ripresa alle ore 10,55.

PRESIDENTE. Riprende la votazione della proposta di stralcio n. 3.

Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, chiesta dal senatore PERUZZOTTI (LFNP), il Senato respinge la proposta di stralcio.

LAURO *(FI)*. Forza Italia voterà a favore dell'emendamento 7.200, lamentando l'assenza del Governo rispetto ai problemi della pesca.

Il Senato respinge l'emendamento 7.200 ed approva il 7.201; sono altresì respinti il 7.202 e il 7.203. Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore NOVI (FI), è quindi approvato il 7.204.

DEMASI *(AN)*. Anche a nome dei senatori Pontone, Reccia e Cozzolino, aggiunge la firma al 7.205.

Il Senato respinge il 7.205 ed approva il 7.206.

DE LUCA Athos *(Verdi)*. A seguito del parere espresso dal relatore, è disponibile a trasformare la seconda parte del 7.207 nell'ordine del giorno n. 500. *(v. Allegato A).*

LARIZZA, *relatore*. È favorevole all'ordine del giorno.

DE PICCOLI*, sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato e per il commercio con l'estero*. Lo accoglie.

Il Senato approva l'emendamento 7.207, fino alle parole «e dell'ambiente».

PRESIDENTE. L'ordine del giorno n. 500, accolto dal Governo, non viene posto in votazione.

DEMASI *(AN)*. Insieme ai senatori Pontone, Reccia e Cozzolino, sottoscrive il 7.208.

GERMANÀ *(FI)*. Insiste su tale emendamento, data la necessità di ridurre i costi di produzione dell'energia. *(Applausi dal Gruppo FI).*

SCIVOLETTO *(DS)*. Poiché il decreto legislativo n. 173 del 1998 prevede l'armonizzazione dei costi di produzione in agricoltura rispetto al resto d'Europa, appare inopportuno il richiamo a tale aspetto in una legge di delega. Il problema delle tariffe Enel in agricoltura potrebbe invece essere affrontato attraverso un ordine del giorno.

LARIZZA, *relatore*. Si dichiara favorevole ad un eventuale ordine del giorno sulla questione, invitando i presentatori dell'emendamento a convergere sul 7.209.

GERMANÀ *(FI)*. Trasforma il 7.208 nell'ordine del giorno n. 501 *(v. Allegato A)*, auspicando che il Governo possa quanto prima riferire in Parlamento su tale questione.

DE PICCOLI, *sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato e per il commercio con l'estero*. Lo accoglie.

MONTELEONE *(AN)*. Sottoscrive l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno n. 501, accolto dal Governo, non viene posto in votazione.

Con votazioni precedute da distinte verifiche del numero legale, chieste dal senatore NOVI (FI), il Senato approva il 7.209 (Nuovo testo) e il 7.210. È altresì approvato il 7.211, mentre risulta respinto il 7.212.

BEDIN *(PPI)*. Ritira il 7.213.

DEMASI *(AN)*. Aggiunge la firma al 7.214, su cui AN voterà a favore.

Il Senato approva gli emendamenti 7.214, 7.216 (Nuovo testo) e 7.215.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno n. 200, accolto dal Governo come raccomandazione, non viene posto in votazione.

PASTORE *(FI)*. Chiede che la votazione sull'articolo 7 sia effettuata mediante sistema elettronico.

Con votazione nominale elettronica, il Senato approva l'articolo 7, nel testo emendato.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 8 e degli emendamenti e dell'ordine del giorno ad esso riferiti, ricordando che sull'8.215 e sull'8.241 la 5ª Commissione permanente ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

GUBERT *(Misto-Centro)*. Illustra gli emendamenti da lui presentati, rilevando che l'inammissibilità dell'8.215 fa riferimento alla mancanza di copertura per un onere di modesta entità. Ritira infine l'8.237

Presidenza del vice presidente FISICHELLA

PREDA *(DS)*. Illustra l'8.210 e l'8.222 e dà per illustrato l'8.207.

BEDIN *(PPI)*. Motiva gli emendamenti 8.212, 8.213, 8.231 e 8.234 e dà per illustrati gli altri a sua firma.

CAPONI *(Misto-Com)*. Dà conto dell'8.227.

LAURO *(FI)*. Si dichiara disponibile a ritirare l'8.233 e dà per illustrato l'8.239.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti e l'ordine del giorno n. 210 si intendono illustrati.

LARIZZA, *relatore*. Esprime parere favorevole sugli emendamenti 8.203, 8.207, 8.209, 8.210, 8.213, 8.222, 8.224, 8.225, 8.228, 8.229 e 8.230, nonché sull'8.227, a condizione che il riferimento sia alla lettera *aa)*. Invita il senatore Bedin a ritirare l'8.223 ed esprime parere contrario sugli altri emendamenti.

DE PICCOLI, *sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato e per il commercio con l'estero*. Esprime parere conforme a quello del relatore, ricordando al senatore Lauro che la lettera *t)* del comma 1 riproduce la definizione della direttiva comunitaria.

LAURO *(FI)*. In realtà, sembra più un'interpretazione che non la trasposizione della definizione comunitaria.

PREDA *(DS)*. Conferma quanto sostenuto dal Sottosegretario.

LAURO *(FI)*. Mantiene l'emendamento 8.233.

NOVI *(FI)*. Il caso in discussione dimostra come le direttive comunitarie vengano acriticamente recepite, pur contenendo spesso previsioni contraddittorie.

Con votazioni precedute da verifiche del numero legale, chieste dal senatore PERUZZOTTI (LFNP), il Senato respinge gli emendamenti 8.200 e 8.201. Il Senato respinge poi l'emendamento 8.202 ed approva il successivo 8.203.

DEMASI *(AN)*. Sottoscrive l'emendamento 8.203 e dichiara voto favorevole all'8.204.

PERUZZOTTI *(LFNP)*. Chiede la verifica del numero legale invitando la Presidenza a vigilare sulla regolarità delle operazioni di accertamento delle presenze. *(Commenti del senatore Petruccioli).*

Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, il Senato respinge l'emendamento 8.204. Dopo che la richiesta di verifica del numero legale, avanzata dal senatore PERUZZOTTI (LFNP), non è risultata appoggiata, il Senato respinge l'emendamento 8.205.

LORENZI *(Misto-APE)*. Dichiara voto favorevole all'emendamento 8.206.

GUBERT *(Misto-Centro)*. Sottolinea il disinteresse del Governo e dei relatori ai problemi della piccola proprietà contadina.

PINGGERA *(Misto-SVP).* Sottoscrive l'emendamento, ricordando l'importanza dei piccoli appezzamenti agricoli nelle aree montane ai fini della salvaguardia del territorio. *(Applausi dei senatori Gubert, Lorenzi, Mazzuca Poggiolini e Saracco).*

NOVI *(FI)*. Aggiunge la firma all'emendamento, che pone la questione fondamentale della difesa del territorio svolta dai piccoli imprenditori agricoli. È incomprensibile l'insensibilità a questi temi della maggioranza, specie della sua componente ambientalista.

PERUZZOTTI *(LFNP)*. Sottoscrive l'emendamento anche a nome degli altri senatori del suo Gruppo. Chiede la votazione nominale elettronica, facendo presente che dai tabulati il senatore Coviello risulta aver costantemente partecipato al voto pur non essendo presente in Aula. *(Applausi del senatore Preioni).*

PRESIDENTE. Il senatore segretario assicura che il collega Coviello si è allontanato solo dopo l'ultima votazione.

DEMASI *(AN)*. Sottoscrive l'emendamento a nome dei senatori del Gruppo Alleanza Nazionale, da sempre impegnati a sostenere le forme più elementari di imprenditorialità. *(Applausi dai Gruppi AN e LFNP).*

BORRONI, *sottosegretario di Stato per le politiche agricole e forestali*. Il Governo, che non è contrario in via di principio, considera troppo stringente l'indicazione dell'emendamento, poiché la lettera *a)* contiene una previsione di carattere generale che non specifica le figure economiche cui è riferita. Invita a trasformare l'emendamento in un ordine del giorno.

GUBERT *(Misto-Centro)*. Il limite formale indicato dal Sottosegretario è comprensibile. Preannuncia la presentazione di un ordine del giorno che, se accolto dal Governo, consentirà il ritiro degli emendamenti 8.206, 8.214, 8.216 e 8.217.

DE PICCOLI, *sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato e per il commercio con l'estero*. Se l'ordine del giorno rispetterà la *ratio* indicata dal sottosegretario Borroni, l'atteggiamento del Governo non potrà che essere benevolo.

NOVI *(FI)*. Forse un testo dell'emendamento che facesse riferimento a coloro che destinano la produzione al consumo della propria famiglia potrebbe rispondere a criteri di generalità e quindi essere accolto dal Governo.

PRESIDENTE. Occorre attendere le valutazioni del Governo sull'ordine del giorno. Nel frattempo accantona l'emendamento 8.206.

RECCIA *(AN)*. Invita a prestare maggiore attenzione al ruolo ed alla figura dei coltivatori diretti.

Il Senato approva l'emendamento 8.207, quindi, con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore PERUZZOTTI (LFNP), respinge l'emendamento 8.208. Risulta inoltre approvato l'8.209.

PERUZZOTTI *(LFNP)*. Chiede che la votazione dell'8.210 sia preceduta dalla verifica del numero legale. Chiede inoltre spiegazioni alla Presidenza sui risultati della votazione nominale elettronica sull'emendamento 8.208, dai quali sembra desumersi la mancanza del numero legale.

MAZZUCA POGGIOLINI *(Misto-DU)*. Sottoscrive gli emendamenti 8.210, 8.222 e 8.229. I criteri indicati costituiscono il completamento della puntuale azione di politica agricola svolta dal ministro De Castro. *(Applausi dai Gruppi PPI e DS).*

RECCIA *(AN)*. Il Gruppo AN si asterrà dalla votazione poiché nel nuovo testo della lettera *c)* manca un riferimento ai prodotti tipici. Non condivide gli apprezzamenti per la deficitaria politica agricola dei Governi di centro-sinistra.

BEDIN *(PPI)*. Dichiara il voto favorevole dei Popolari, ritirando l'emendamento 8.212.

PRESIDENTE. Gli uffici hanno provveduto a fornire spiegazioni al senatore Peruzzotti sui risultati della votazione dell'emendamento 8.208.

Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, il Senato approva l'emendamento 8.210, con la conseguente preclusione del successivo 8.211. Il Senato approva l'8.213.

GUBERT *(Misto-Centro)*. Dà lettura dell'ordine del giorno n.503 *(v. Allegato A).*

LARIZZA, *relatore*. Esprime parere favorevole se trasformato in raccomandazione.

BORRONI, *sottosegretario di Stato per le politiche agricole e forestali*. Il Governo lo accoglie come raccomandazione poiché occorre approfondire alcune questioni di carattere giuridico.

GUBERT *(Misto-Centro)*. Accetta con rammarico l'invito del Governo e ritira gli emendamenti 8.206, 8.214, 8.216 e 8.217.

RECCIA *(AN)*. Sottoscrive l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno n. 503 non verrà pertanto posto ai voti. Ricorda che l'emendamento 8.215 è inammissibile.

LORENZI *(Misto-APE)*. Dichiara voto favorevole all'emendamento 8.218, nella considerazione che è importante dare alle regioni la possibilità di valorizzare i prodotti tipici.

NOVI *(FI)*. Sottoscrive l'emendamento 8.218 e dichiara il voto favorevole del Gruppo Forza Italia.

GUBERT *(Misto-Centro)*. Anche in questo caso il parere negativo del Governo e delle relatore appare incomprensibile.

LARIZZA, *relatore*. Le regioni hanno già competenza primaria in materia e quindi non occorre ripeterlo nel provvedimento in esame.

BEDIN *(PPI)*. Sollecita il ritiro dell'emendamento poiché le leggi dello Stato non devono ribadire quanto già previsto a livello regionale e

i caratteri di pubblicità delle imprese devono essere omogenei sul territorio e possibilmente rispondenti ai criteri europei.

GUBERT *(Misto-Centro)*. Le ambiguità sorgono nel momento in cui si parla di omogeneizzazione a livello nazionale.

BORRONI, *sottosegretario di Stato per le politiche agricole e forestali*. Non è possibile intaccare gli ambiti di competenza previsti dagli statuti delle regioni a statuto speciale, mentre il registro delle imprese è previsto dal codice civile e quindi vale su tutto il territorio nazionale.

PINGGERA *(Misto-SVP)*. Quale che sia l'esito della discussione in corso, non si potrà tornare indietro rispetto alle conquiste delle autonomie locali sulla competenza in materia agricola.

GUBERT *(Misto-Centro)*. Ritira l'emendamento 8.218.

Dopo che la richiesta di verifica del numero legale, avanzata dal senatore PERUZZOTTI (LFNP) non è risultata appoggiata, il Senato respinge l'emendamento 8.219; è poi respinto l'8.220.

GERMANÀ *(FI)*. Insiste sull'8.221, sul quale chiede la votazione elettronica. Lamenta inoltre la differenza di comportamento della Presidenza nella valutazione dei tempi da concedere all'opposizione o alla maggioranza in caso di verifica del numero legale. *(Applausi dai Gruppi FI e LFNP e del senatore Gubert).*

SCIVOLETTO *(DS)*. Invita a ritirare l'emendamento, trattando esso un tema già affrontato in altro provvedimento presso la Camera dei deputati.

GERMANÀ *(FI)*. Non accoglie l'invito al ritiro.

Il Senato, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento 8.221. Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, chiesta dal senatore PERUZZOTTI (LFNP), il Senato approva l'8.222; di conseguenza risulta precluso l'8.223.

PERUZZOTTI *(LFNP)*. Chiede la verifica del numero legale sull'8.224, invitando i senatori segretari ad essere più rigorosi nei controlli sull'effettiva presenza in Aula dei senatori.

PRESIDENTE. Assicura un rigoroso controllo e dispone la verifica. Avverte quindi che il Senato è in numero legale.

Il Senato approva l'8.224 e l'8.225, mentre respinge l'8.226. Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore PERUZZOTTI (LFNP),

approva poi gli identici emendamenti 8.228 e 8.229. È altresì approvato l'8.230.

BEDIN *(PPI)*. Ritira l'8.231 e l'8.234.

Il Senato respinge l'8.232. Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore NOVI (FI), respinge quindi l'emendamento 8.233. È altresì respinto l'8.235.

DEMASI *(AN)*. Sottoscrive, anche a nome del senatore Reccia, l'8.236, l'8.237 e l'8.238.

GERMANÀ *(FI)*. A nome del Gruppo FI, sottoscrive l'8.236.

Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, chiesta dal senatore PERUZZOTTI (LFNP), il Senato respinge l'8.236.

PRESIDENTE. Passa alla votazione dell'8.227 (Nuovo testo).

PREDA *(DS)*. Esprimendo parere favorevole all'emendamento, segnala al Governo il rischio di una carenza di manodopera in agricoltura.

GUBERT *(Misto-Centro)*. L'emendamento 8.238, che risulterebbe precluso, proponeva opportunamente di consentire una maggiore elasticità rispetto al ricorso a procedure particolari di affidamento del lavoro in agricoltura .

ZANOLETTI *(CCD)*. Il problema dei lavori saltuari in agricoltura è problema reale.

PINGGERA *(Misto-SVP)*. Non vanno penalizzati i casi di solidarietà nei lavori agricoli, che nelle comunità montane sono molto frequenti. *(Applausi del senatore Gubert).*

LORENZI *(Misto-APE)*. Occorre anche consentire lo sviluppo dell'apprendistato in agricoltura.

Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, chiesta dal senatore PERUZZOTTI (LFNP), il Senato approva l'8.227 (Nuovo testo); di conseguenza risultano preclusi l'8.238 e l'8.239. È poi respinto l'8.240.

LARIZZA, *relatore*. È favorevole all'ordine del giorno n. 210.

DE PICCOLI, *sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato e per il commercio con l'estero*. Lo accoglie.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno non verrà pertanto posto in votazione.

Il Senato approva quindi l'articolo 8, nel testo emendato.

PRESIDENTE. Ricorda che l'8.241 è inammissibile e passa alla votazione dell'emendamento 8.0.300.

GUBERT *(Misto-Centro)*. Insiste sull'emendamento che consentirebbe una maggiore elasticità nei rapporti di lavoro in agricoltura.

Il Senato respinge l'emendamento 8.0.300.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'emendamento Capo II.1, ricordando che l'articolo 9 è inammissibile.

LARIZZA, *relatore*. È favorevole all'emendamento Capo II.1.

DE PICCOLI, *sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato e per il commercio con l'estero*. Concorda.

Il Senato approva l'emendamento Capo II.1.

PRESIDENTE. Rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

Per fatto personale

COVIELLO *(PPI)*. Ritiene scorretto il comportamento tenuto questa mattina dal senatore Peruzzotti nei suoi confronti, essendosi egli allontanato dall'Aula solo per pochi minuti. *(Applausi dai Gruppi PPI, UDEUR e DS).*

GERMANÀ *(FI)*. Sarebbe opportuno evitare queste dichiarazioni in Aula, dato che il senatore Veraldi e lui stesso hanno dovuto fare le veci del senatore Coviello per quasi tutta la seduta antimeridiana.

COVIELLO *(PPI)*. La sua assenza è durata solo pochi minuti, durante i quali non sa se siano state effettuate votazioni.

PRESIDENTE. Invita i colleghi a considerare chiusa la questione.

ALBERTINI, *segretario*. Dà annunzio della mozione e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza. *(v. Allegato B).*

PRESIDENTE. Toglie la seduta.

La seduta termina alle ore 12,56.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del vice presidente ROGNONI

PRESIDENTE. La seduta è aperta *(ore 9,30).*
Si dia lettura del processo verbale.

ALBERTINI, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana del giorno precedente.*

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Agnelli, Barbieri, Bertoni, Bo, Bobbio, Borroni, Cecchi Gori, De Martino Francesco, Fumagalli Carulli, Fusillo, Lauria Michele, Lavagnini, Leone, Manconi, Manis, Passigli, Piloni, Rocchi, Scalfaro, Staniscia, Taviani.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Besostri e Diana Lino, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa; Cioni, Contestabile, Cusimano, De Carolis, Lauricella, Martelli, Provera, Rigo, Robol, Squarcialupi e Turini, per attività dell'Assemblea parlamentare dell'Unione dell'Europa occidentale; De Zulueta, per partecipare con la delegazione internazionale dell'ONU all'osservazione delle prossime elezioni nello Zimbabwe; Lubrano di Ricco, per attività della Commissione parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. Le comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento *(ore 9,36).*

Sulle votazioni avvenute nella seduta antimeridiana del 7 giugno

NOVI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NOVI. Signor Presidente, desidero chiedere un intervento della Presidenza per far sì che venga a cessare quella che, a nostro avviso, è una campagna di menzogne su quanto si è verificato ieri in Aula e sull'andamento dei nostri lavori.

Come lei ben sa, signor Presidente, ieri, nei primi minuti della seduta, molti senatori, appartenenti a tutti gli schieramenti, si trovavano fuori dall'Aula e quindi non hanno potuto partecipare alle operazioni di voto soltanto per un disguido tecnico. Tale disguido è stato però utilizzato da un partito per scatenare una campagna di menzogne di un certo tipo che, debbo dire, fino a qualche tempo fa non faceva parte del codice genetico e politico di quel partito.

Chiediamo pertanto alla Presidenza del Senato, come istituzione, di rendere note le percentuali delle presenze in Aula dei vari Gruppi nel corso dei lavori di ieri proprio per porre fine a questa indegna campagna di menzogne. Infatti, come risulta anche dal Resoconto dei lavori del Senato, l'assenza di alcuni senatori è stata solo di pochi minuti; successivamente la presenza dei partiti e di un determinato schieramento è stata massiccia e ben superiore a quella garantita dai protagonisti di questa indegna campagna.

GIARETTA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIARETTA. Signor Presidente, desidero anch'io intervenire in quanto penso di essere il destinatario delle reprimende del senatore Novi, tenuto presente che il Gruppo del Partito Popolare ha messo in rilievo in una sua dichiarazione come nella prima votazione – esclusivamente a questa fase si riferisce la nostra posizione – alcuni Gruppi...

NOVI. L'onorevole Bindi si riferisce ad altro!

PRESIDENTE. Senatore Novi, la prego di stare zitto!

GIARETTA. ... nella prima votazione alcuni Gruppi non abbiano partecipato al voto. *(Commenti del senatore Novi).*

PRESIDENTE. Senatore Novi, la richiamo!

GIARETTA. Signor Presidente, esclusivamente a questo si riferisce la posizione espressa dal Gruppo del Partito Popolare, che è rispettosa della verità.

La campagna di menzogne semmai è stata effettuata dai giornali che hanno fatto ritenere che durante tutta la giornata di ieri non vi fosse la presenza dei senatori di Forza Italia.

Ricordo, per altro, che l'articolo su cui abbiamo ieri ultimato i nostri lavori non è stato approvato grazie ad un voto incrociato espresso da Forza Italia e dai rappresentanti dei Gruppi della sinistra di quest'Assemblea. *(Applausi dal Gruppo PPI).*

PRESIDENTE. Colleghi, vi ho dato la possibilità di intervenire; tuttavia, faccio presente che quanto è accaduto nella giornata di ieri in quest'Aula è fedelmente riportato nel Resoconto e non credo sia opportuno aprire ogni volta i nostri lavori ricordando ciò che si è verificato il giorno prima attraverso le varie interpretazioni politiche di una parte o dell'altra.

Seguito della discussione del disegno di legge:

(4339) ***Disposizioni in materia di apertura e regolazione dei mercati*** *(Collegato alla manovra finanziaria) (Votazione finale qualifica ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento)*

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 4339.

Riprendiamo l'esame degli articoli, nel testo proposto dalle Commissioni riunite.

Ricordo che nel corso della seduta antimeridiana del 1º giugno è stato approvato l'articolo 6.

Invito il senatore segretario a dare lettura del parere espresso dalla 5ª Commissione permanente.

ALBERTINI, *segretario*. «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime parere di nulla osta sull'articolo 13, a condizione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, che sia approvato l'emendamento 13.1000, riformulato al fine di inserire una clausola di copertura per un importo pari a 18 miliardi per il 2000 e 36 miliardi a decorrere dal 2001».

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 7, sul quale sono stati presentati emendamenti, nonché una proposta di stralcio e un ordine del giorno che invito i presentatori ad illustrare.

GERMANÀ. Do per illustrati la proposta di stralcio e gli emendamenti che recano la mia firma.

PRESIDENTE. Gli emendamenti di cui è primo firmatario il senatore Pieroni si danno per illustrati.

GUBERT. Signor Presidente, gli emendamenti 7.202 e 7.203 fanno riferimento alla proposta di istituire distretti agroalimentari, rurali e ittici. Mi domando cosa siano questi distretti: dobbiamo prevedere un'ulteriore circoscrizione, ulteriori enti e organi? Istituire un distretto non vuol dire favorire la concentrazione di produzioni omogenee a livello geografico, perché questa si attua senza istituire nulla ma semplicemente agevolando, con alcune misure, la razionalizzazione e il potenziamento di determinati tipi di produzione. Abbiamo già le comunità montane e le unità di pianificazione che le regioni si sono date per quanto riguarda lo sviluppo; mi chiedo che senso abbia aggiungere altre istituzioni molto specifiche. Quella del distretto rurale è una logica che si è affermata nel primo dopoguerra, forse anche prima, in Italia: riprenderla mi sembra sbagliato.

PRESIDENTE. Gli emendamenti di cui è primo firmatario il senatore De Luca Athos si danno per illustrati.

BEDIN. Do per illustrato il mio emendamento.

DE PICCOLI, *sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato e per il commercio con l'estero.* Do per illustrato l'emendamento 7.216 (Nuovo testo).

PINGGERA. Do per illustrato l'ordine del giorno n. 200.

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sulla proposta di stralcio, sugli emendamenti e sull'ordine del giorno in esame.

LARIZZA, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario sulla proposta di stralcio degli articoli 7 e 8.

Per quanto riguarda gli emendamenti presentati all'articolo 7 esprimo parere contrario sugli emendamenti 7.200, 7.202, 7.203 e 7.205 e parere favorevole sugli emendamenti 7.201, 7.204 e 7.206.

Per quanto concerne l'emendamento 7.207, propongo al senatore Athos De Luca di sopprimere la seconda parte, e precisamente il periodo che inizia con le parole «Particolare attenzione», fino alla fine. Sulla prima parte il parere è favorevole.

Invito i presentatori al ritiro dell'emendamento 7.208.

Esprimo parere favorevole sull'emendamento 7.209, a condizione che sia così modificato: alla prima riga, dopo la parola «consumatori», aggiungere «anche»; alla seconda riga, sopprimere la parola «agricola».

Esprimo parere favorevole sugli emendamenti 7.210, 7.211, 7.214, 7.216 (Nuovo testo) e 7.215. Il parere è contrario sugli emendamenti 7.212 e 7.213.

Relativamente all'ordine del giorno n. 200 il parere è favorevole se accolto come raccomandazione.

DE PICCOLI, *sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato e per il commercio con l'estero*. Il Governo esprime parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della proposta di stralcio n. 3.

Verifica del numero legale

PERUZZOTTI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato non è in numero legale.

Sospendo la seduta per venti minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 9,45, è ripresa alle ore 10,08).

Presidenza del presidente MANCINO

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 4339

PRESIDENTE. Riprendiamo i nostri lavori.

Passiamo nuovamente alla votazione della proposta di stralcio n. 3.

Verifica del numero legale

PERUZZOTTI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato non è in numero legale.

Sospendo la seduta fino alle ore 10,45 e convoco la Conferenza dei Capigruppo. Non posso non deprecare che il giovedì mattina manchi il numero legale!

(La seduta, sospesa alle ore 10,10, è ripresa alle ore 10,55).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 4339

PRESIDENTE. Riprendiamo i nostri lavori.

Passiamo nuovamente alla votazione della proposta di stralcio n.3.

Verifica del numero legale

PERUZZOTTI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 4339

PRESIDENTE. Metto ai voti la proposta di stralcio n. 3, presentata dal senatore Germanà e da altri senatori.

Non è approvata.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.200.

LAURO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LAURO. Signor Presidente, dal momento che ormai è all'esame dell'Aula il disegno di legge n. 3358, noi voteremo a favore dell'emendamento, perché c'è il «vuoto pneumatico» da parte del Governo e della maggioranza sul problema della pesca.

Ci sono problemi che bisogna immediatamente esaminare: ad esempio, come affrontare il rincaro del gasolio, come erogare gli indennizzi per il fermo bellico (tra l'altro, non abbiamo ancora avuto indicazioni su come risolvere la questione del peschereccio «Profeta»), quali norme emanare per il fermo pesca. Nonostante questo, una delega al Governo, senza che ciò comporti oneri aggiuntivi a carico dello Stato, ci sembra veramente molto.

Ricordo, ancora, i problemi burocratici legati alla pesca-turismo, che non permetteranno mai il decollo di questa attività, e la possibilità di apprendistato per i giovani che vogliono avviarsi alla pesca, oltre all'allargamento della defiscalizzazione a favore dei pescherecci che operano nel Mediterraneo. Sono tutti punti importanti, sui quali purtroppo il Governo è completamente assente.

Per questi motivi, voteremo a favore dell'emendamento 7.200.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 7.200, presentato dal senatore Germanà e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 7.201, presentato dal senatore Pieroni e da altri senatori.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 7.202, presentato dal senatore Gubert.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 7.203, presentato dal senatore Gubert.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.204.

Verifica del numero legale

NOVI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 4339

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 7.204, presentato dal senatore Pieroni e da altri senatori.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 7.205, presentato dal senatore Germanà e da altri senatori.

Non è approvato.

DEMASI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DEMASI. Signor Presidente, non avendo fatto in tempo a fare una dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento testé votato, chiedo, cortesemente, di poter aggiungere ad esso la mia firma e quella dei senatori Pontone, Reccia e Cozzolino.

PRESIDENTE. Ne prendo atto, senatore Demasi.

Metto ai voti l'emendamento 7.206, presentato dal senatore Pieroni e da altri senatori.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.207.

Senatore De Luca, ha inteso la proposta del relatore?

DE LUCA Athos. Signor Presidente, per quanto riguarda la seconda parte di questo emendamento, un motivo di non condivisione da parte del Governo era costituito dal fatto che in essa si parla soltanto di pesticidi e fertilizzanti, mentre sarebbe opportuno segnalare anche altre sostanze nocive.

Quindi, per poterla votare, propongo di integrare questa seconda parte dell'emendamento aggiungendo, dopo le parole: «pesticidi e fertilizzanti azotati», le altre: «ormoni e altre sostanze». Ritengo che in tal modo tutto il testo dell'emendamento potrebbe essere approvato.

Vorrei sentire al riguardo il parere del relatore e del rappresentante del Governo.

PRESIDENTE. Mi consenta, senatore De Luca, ritengo che in una disposizione legislativa non sia opportuno usare l'espressione «Particolare attenzione dovrà essere posta...», che mi sembra consona più ad un ordine del giorno che non ad una norma di legge.

DE LUCA Athos. Signor Presidente, trasformiamo allora questa parte dell'emendamento in un ordine del giorno, il cui testo farò pervenire tempestivamente alla Presidenza.

PRESIDENTE. Invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunciarsi su tale proposta.

LARIZZA, *relatore*. Signor Presidente, sono d'accordo con la trasformazione della seconda parte dell'emendamento in ordine del giorno.

DE PICCOLI, *sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio, l'artigianato e per il commercio con l'estero*. Signor Presidente, il Governo accoglie l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno non verrà posto ai voti.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 7.207, presentato dal senatore De Luca Athos e da altri senatori, fino alle parole «la tutela dei consumatori e dell'ambiente.».

È approvata.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.208, sul quale vi è un invito al ritiro.

DEMASI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DEMASI. Signor Presidente, innanzitutto, con il permesso del collega Germanà, chiedo di aggiungere la mia firma e quelle dei colleghi Pontone, Reccia e Cozzolino.

Desidero altresì esprimere il voto favorevole a tale emendamento perché esso, nella sua attuale formulazione, chiarisce il testo del disegno di legge.

GERMANÀ. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GERMANÀ. Signor Presidente, ho voluto evitare questa mattina di illustrare gli emendamenti, perché speravo che il relatore e il Governo potessero essere favorevoli a proposte emendative propositive.

Il testo al nostro esame propone di ammodernare le strutture produttive per renderle competitive. Questo è un principio valido, però l'emendamento da noi presentato propone di ridurre i costi di produzione.

Ci troviamo, purtroppo, in un Paese dove il costo energetico è il più alto del mondo. Voglio portare un esempio: importiamo l'energia dalla Francia, che la produce a 36 lire, la vende all'ENEL a 70 lire; questo, che doveva essere un Ente di Stato, non fa altro che lucrare perché la rivende nuovamente ai cittadini italiani a 155 lire e alle aziende che vorremmo proteggere a 250 lire.

Come si può pensare che un Paese come il nostro moderno, industrializzato, che deve produrre, e quindi ha bisogno di energia, diventi compe-

titivo ammodernando le aziende? Certo, è necessario anche l'ammodernamento, ma occorre flessibilità del lavoro, mentre il problema è soprattutto quello dei costi energetici troppo alti. Per questo, a mio avviso, sarebbe opportuno pensare al rapporto tra costo energetico e produzione delle aziende (artigiani, commercianti, grandi industrie).

Si pensi che l'ultimo piano energetico risale probabilmente al 1986, quando vi era il ministro Bisaglia. Da allora, i Governi che si sono succeduti (noi in quei pochi mesi avevamo iniziato a lavorare su questo tema) non hanno fatto nulla. Questo è assurdo. È sufficiente pensare che in Francia il costo di vendita è di 107 lire, in Gran Bretagna di 100 lire e in Italia di 152 lire. Poiché il nostro fabbisogno nazionale è di 250 miliardi di kilowattore, è sufficiente una semplice operazione: moltiplicare il fabbisogno per le 50 lire, che è la differenza esistente con gli altri Paesi, quali la Gran Bretagna, per renderci conto che sciupiamo ogni anno 12.500 miliardi di lire, che corrispondono quasi alla manovra di una finanziaria.

Se il Paese viene gestito in questo modo dall'attuale maggioranza e dai Governi che si sono succeduti, senza il consenso dei cittadini, ci si avvia al fallimento. D'altronde, lo ripeto, non si può soltanto procedere all'ammodernamento delle aziende: dobbiamo ridurre i costi dell'energia.

Per tali motivi voteremo a favore dell'emendamento. *(Applausi dal Gruppo FI).*

SCIVOLETTO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCIVOLETTO. Signor Presidente, vorrei ricordare al senatore Germanà e a tutti i colleghi presenti in Aula che, in materia di costi di produzione, esiste il decreto legislativo n. 173 del 1998, che contiene un riferimento all'armonizzazione dei costi di produzione in agricoltura con i costi medi europei.

Quel provvedimento è stato via via attuato; per il 2000 sono stati stanziati 550 miliardi di lire di dotazione finanziaria, per cui inserire in una legge delega il riferimento ai costi di produzione in agricoltura, nel momento in cui questa partita è stata già normata è completamente fuori luogo. Forse il collega Germanà, seguendo saltuariamente i lavori della Commissione agricoltura, non è pienamente informato, ma il Parlamento non può legiferare due volte sulla stessa materia.

L'unica questione che si potrebbe prendere in considerazione, eventualmente attraverso un ordine del giorno, è quella delle tariffe che l'ENEL applica al comparto agricolo, che è un comparto produttivo. Mi risulta che l'ENEL, nonostante varie disposizioni, applica al comparto agricolo e ai settori produttivi, ove non esplicitamente richiesto, le stesse tariffe adottate per l'uso civile dell'energia elettrica.

Pertanto, se il collega Germanà vuole presentare un ordine del giorno che affronti questo problema specifico, in cui si impegna il Governo ad intervenire sul costo dell'energia elettrica utilizzata per fini agricoli e pro-

duttivi, determinando tariffe agevolate, così come avviene in altri paesi d'Europa, questo avrebbe un senso, ma prevedere nella delega l'intera questione dei costi di produzione, già regolata dal decreto legislativo n. 173 del 1998, non ha alcun senso.

Per questi motivi siamo contrari all'emendamento in esame.

LARIZZA, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LARIZZA, *relatore*. Signor Presidente, poiché mi pare che alcune delle tematiche che sono state richiamate con riferimento all'emendamento 7.208 – per il quale confermo l'invito al ritiro, ma esprimerei parere favorevole qualora venisse trasformato in ordine del giorno – siano presenti anche nel successivo emendamento 7.209 del senatore Athos De Luca ed altri, credo che la questione si possa ricomporre attraverso la trasformazione dell'emendamento in esame in un ordine del giorno e il voto favorevole sull'emendamento 7.209.

Se quindi il presentatore ritira l'emendamento 7.208, e presenta un ordine del giorno con le caratteristiche richiamate, con riferimento al decreto legislativo n. 173 del 1998, menzionato dal senatore Scivoletto, il relatore esprime su di esso parere favorevole.

GERMANÀ. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GERMANÀ. Signor Presidente, sarei favorevole, però ritengo che oltre al costo energetico si debba prendere in debita considerazione anche il costo del gasolio per la pesca, perché il presidente D'Alema aveva assunto degli impegni con la categoria interessata che a tutt'oggi sono stati disattesi.

Pertanto, accetto di trasformare l'emendamento in ordine del giorno, ma gradirei che almeno entro sessanta giorni il Governo venisse a riferire su di esso, perché non rimanga senza attuazione, come tutti gli ordini del giorno che ho presentato e che sono stati approvati.

PRESIDENTE. Ciò avverrà in Commissione, naturalmente.

Senatore Scivoletto, lei concorda con questa impostazione?

SCIVOLETTO. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Invito il rappresentante del Governo a pronunciarsi sull'ordine del giorno sostitutivo dell'emendamento 7.208.

DE PICCOLI, *sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato e per il commercio con l'estero*. Il Governo accoglie l'ordine del giorno testé presentato.

PRESIDENTE. Poiché l'ordine del giorno è stato accolto dal Governo, non verrà posto in votazione.

MONTELEONE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MONTELEONE. Signor Presidente, chiedo di aggiungere la mia firma a questo ordine del giorno.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto, senatore.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.209.

LARIZZA, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LARIZZA, *relatore*. Signor Presidente, nel ribadire la mia richiesta di sopprimere, al secondo rigo dell'emendamento in esame, la parola «agricola», volevo sottolineare che ovviamente bisogna togliere anche la congiunzione «e».

PRESIDENTE. Certamente, senatore.

Verifica del numero legale

NOVI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 4339

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 7.209 (Nuovo testo), presentato dal senatore De Luca Athos e da altri senatori.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.210.

(Il senatore Novi chiede di intervenire).

Senatore Novi, non insista con queste richieste di verifica del numero legale. Allo stato c'è una abbondante maggioranza in Aula; può darsi che fra cinque minuti non ci sia più!

NOVI. Signor Presidente, in realtà quattro votazioni fa vi era la maggioranza per un solo voto; quindi, non era abbondante. Comunque, per un ulteriore accertamento (poi staremo tranquilli per qualche minuto), chiediamo la verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 4339

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 7.210, presentato dal senatore De Luca Athos e da altri senatori.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 7.211, presentato dal senatore Pieroni e da altri senatori.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 7.212, presentato dal senatore Germanà e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.213.

BEDIN. Ritiro l'emendamento.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.214.

DEMASI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DEMASI. Signor Presidente, annuncio il voto favorevole di Alleanza Nazionale all'emendamento e chiedo che ad esso siano aggiunte le firme dei colleghi del mio Gruppo.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 7.214, presentato dal senatore Pieroni e da altri senatori.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 7.216 (Nuovo testo), presentato dal Governo.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 7.215, presentato dal senatore Pieroni e da altri senatori.

È approvato.

L'ordine del giorno n. 200 è stato accolto dal Governo come raccomandazione. Senatore Pinggera, insiste sulla votazione?

PINGGERA. Non insisto.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'articolo 7.

PASTORE. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Pastore, ri-

sulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 7, nel testo emendato.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 4339

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 8, sul quale sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

GERMANÀ. Do per illustrati gli emendamenti da me presentati.

DE LUCA Athos. Do per illustrati tutti gli emendamenti di cui è primo firmatario il collega Pieroni, nonché i miei due emendamenti 8.224 e 8.225.

GUBERT. Signor Presidente, il problema sollevato dall'emendamento 8.206 e anche dai successivi è più o meno il medesimo. Esso deriva dal desiderio di rendere congruenti i criteri con l'introduzione di una finalità, operata dalle Commissioni riunite, approvando un mio emendamento all'articolo 7, che leggo: «*g)* favorire la cura e la manutenzione dell'ambiente rurale, anche attraverso la valorizzazione della piccola agricoltura per autoconsumo o per attività di agriturismo e di turismo rurale».

Se tra le finalità rientra questo aspetto, chiedo che ci sia una consequenzialità anche nei criteri. È vero che anche respingendo i miei emendamenti il Governo potrebbe utilizzare appropriatamente la delega per ottenere lo stesso risultato; tuttavia, poiché si tratta di una questione affrontata più volte nella scorsa e nella presente legislatura in maniera altalenante (in alcuni provvedimenti si riconosce la funzione della piccolissima agricoltura e in altri, invece, la si penalizza), gli emendamenti presentati hanno questo scopo.

L'emendamento 8.206 richiama, appunto, la figura del coltivatore diretto, che destina la sua produzione al consumo suo e della sua famiglia. Il codice civile definisce piccolo imprenditore agricolo colui che coltiva la terra, e così via. In tutte le applicazioni concrete della legislazione vigente in materia è però escluso non solo chi coltiva la terra per i bisogni della propria famiglia ma anche, ad esempio, un convento che svolga la medesima attività per soddisfare i propri bisogni. In sintesi, l'attuale normativa esclude totalmente l'agricoltura di autoconsumo che è marginale, ancorché essa abbia in alcune aree un certo significato. Approvando l'emendamento 8.206 si potrebbe riconoscere tale funzione.

L'emendamento 8.214 ha la stessa finalità di quello testé illustrato. Quando si è istituito il registro delle imprese, si è consentito l'esonero dall'iscrizione alle imprese che operavano per l'autoconsumo.

Presidenza del vice presidente FISICHELLA

(*Segue* GUBERT*)*. Il godimento delle agevolazioni poi è collegato, in particolare, al consumo dei carburanti agricoli e all'utilizzo di trattori. Vorrei far presente ai Sottosegretari che sono in Aula che un agricoltore non iscritto al registro delle imprese, non potendo iscriversi all'UMA, non può circolare con un mezzo recante una targa agricola, al di là anche delle agevolazioni o meno; ciò costituisce un vero impedimento al perseguimento dell'obiettivo prefissato. L'emendamento 8.214 riconosce la figura dei coltivatori diretti che non producono per il mercato.

L'emendamento 8.215, che è stato dichiarato inammissibile dalla 5ª Commissione permanente, si pone come obiettivo la previsione di un onere minimo. Ad esempio, le piccolissime imprese che coltivano un appezzamento di dimensioni molto modeste a frutta, verdura o altro e conferiscono la loro produzione a una cooperativa sono obbligate ad avere la partita IVA e l'onere d'iscrizione al registro delle imprese è rilevante rispetto al giro di affari. Si devono proprio scoraggiare queste imprese facendo pagare tale importo? A volte si tratta di piccoli agricoltori pensionati che devono sborsare denaro e ripetere pratiche burocratiche pesanti a fronte di una produzione molto piccola, peraltro regolata dalle norme vigenti sull'IVA.

L'emendamento 8.216 invito a prenderlo in considerazione in quanto consente all'impresa che non vende i propri prodotti sul mercato di iscriversi al registro delle imprese. Senza tale iscrizione, infatti, non è consentito iscriversi all'UMA e quindi non è possibile immatricolare un trattore per svolgere la propria attività.

Allora, o stabiliamo che sono coltivatori che possono iscriversi all'UMA a prescindere dal registro delle imprese o prevediamo che questi hanno titolo ad iscriversi a quest'ultimo anche se non sono obbligati ad

avere la partita IVA in quanto non commercializzano la propria produzione.

L'emendamento 8.217 riguarda i piccolissimi produttori agricoli che conferiscono la produzione alle cooperative. Nel Trentino-Alto Adige ve ne sono tantissimi che magari sono proprietari di appezzamenti di 1.000-1.500 metri, 3000 metri quadrati coltivati a viti, meli o altro; essi conferiscono questa produzione e per tale piccolissima attività debbono sottostare a tutta la procedura prevista dal registro delle imprese.

La proposta è prevedere che sia la cooperativa a cui è conferito il prodotto a sostituirsi agli obblighi di iscrizione delle imprese di questi piccolissimi soci conferenti, naturalmente con l'obbligo poi di aggiornare la situazione.

L'emendamento 8.218 propone la salvaguardia delle autonomie speciali regionali e provinciali, laddove vi è competenza primaria in agricoltura. Ad esempio, in Trentino esiste un Albo degli agricoltori, che è una forma diversa di regolamentazione da quella dell'Albo delle imprese, a cui sono connessi dei meccanismi di politica agricola; tale emendamento vorrebbe chiarire che è possibile mantenere entrambi i riferimenti.

L'emendamento 8.220 intende sopprimere le parole: «attenuando i vincoli della normativa sulla formazione della proprietà coltivatrice», perchè questa previsione mi sembra pericolosa in quanto vorrebbe dire soltanto favorire la grande impresa.

Considero illustrato già prima l'emendamento 8.226. Da ultimo ci sono degli emendamenti che intendono migliorare il testo, a prescindere dalle loro finalità. Ad esempio, l'emendamento 8.235 propone di sopprimere la lettera *u)* che intende favorire l'internazionalizzazione delle imprese agricole e agroalimentari, con particolare riferimento alle produzione tipiche e di qualità. Mi sembra che questa ultima aggiunta sia un po' in contraddizione con l'internazionalizzazione delle imprese: la grande impresa internazionale non favorisce la produzione tipica di qualità, sono le piccolissime imprese che lo fanno.

Vi è quindi una sorta di contraddizione fra lo strumento e la finalità. Pertanto, sostituirei quella dizione con l'altra proposta nell'emendamento successivo 8.236: «favorire la presenza sui mercati esteri delle imprese agricole ed agroalimentari, con particolare riferimento alle produzioni tipiche e di qualità».

L'emendamento 8.237 rappresenta la premessa di un emendamento molto più complesso, tendente a sostituire la delega al Governo con una normativa in proposito. Purtroppo, tra la presentazione dell'emendamento in prima battuta e l'esame in Aula, la copertura è scomparsa, perchè il Governo ha utilizzato i fondi che erano stati ipotizzati a copertura. L'emendamento è quindi diventato inammissibile e lo ritiro.

L'emendamento 8.238 estende l'attenzione non solo al lavoro occasionale, ma anche alle prestazioni di lavoro gratuite. Ho presentato un disegno di legge in materia: nella nostra realtà comunitaria esiste ancora questa forma di lavoro ed è un peccato penalizzarla.

Rilevo infine una contraddizione tra la volontà di valorizzare la tipicità e l'esigenza di rafforzare la politica della concorrenza. La tipizzazione dei prodotti è un modo per sottrarsi alla grande concorrenza, perché la diversificazione dei prodotti rende il mercato più limitato. Mi sembrerebbe allora più logico togliere il riferimento all'obbligo di rafforzare la politica della concorrenza.

PREDA. Signor Presidente, mi soffermo sugli emendamenti 8.210 e 8.222, che ritengo entrambi notevolmente importanti. Gli articoli 7 e 8 di questa delega al Governo riguardano la materia agricola e introducono due visioni dell'agricoltura italiana: anzitutto, il mutamento della normativa relativa all'impresa agricola, attraverso la correzione dell'articolo 2135 del codice civile, e, contemporaneamente, una visione verticale, di filiera dell'agricoltura italiana.

Nel momento in cui interveniamo sull'impresa agricola, che ha una serie di funzioni, legate all'ambiente, al territorio, al turismo, alla manodopera e anche all'attività piccola e ridotta di un'azienda di pochi ettari, il cui problema non è quello dell'autoconsumo, che è già superato, ma quello della multifunzionalità, con gli emendamenti 8.210 e 8.222 introduciamo appunto questa visione di multifunzionalità dell'impresa agricola sul territorio. Con questo facciamo sì che siano considerate agricole non solo quelle attività svolte in relazione alla produzione agricola nel sito aziendale, ma anche una serie di altre attività che valorizzano l'impresa stessa. Tutto ciò secondo la visione moderna di un'agricoltura che oggi si deve confrontare con il mondo e il mercato mondiale, soprattutto uniformandoci alle direttive dell'Unione europea, in particolare quelle che emergono da «Agenda 2000».

Se non assicuriamo questa visione multifunzionale dell'impresa agricola, faremo fatica a sfruttare le risorse comunitarie per lo sviluppo rurale. È chiaro che nell'ambito di tale disegno, nel momento in cui il Governo dovrà attuare questi princìpi e queste finalità mediante appostiti decreti, sorgeranno una serie di problemi che indubbiamente esistono. Infatti, sia nell'attività multifunzionale dell'impresa agricola sia nell'azione che deve fare la filiera, e nelle varie presenze che ci sono sulla stessa, vi sono problemi che riguardano soprattutto il fatto che non tutti i partecipanti alla filiera sono imprese agricole. Sarà il Governo, nella delega che riceverà, a regolamentare le altre presenze esistenti, soprattutto sulla filiera delle imprese non agricole. Penso, ad esempio ai contoterzisti che hanno la necessità di una loro regolamentazione che li porti fuori dall'impresa agricola multifunzionale.

Per questo motivo sono stati presentati emendamenti che ritengo abbastanza importanti.

BEDIN. Signor Presidente, per alcuni emendamenti mi rifaccio a quanto ha appena detto il senatore Preda, insistendo per quanto riguarda l'emendamento 8.212, in particolare sulla questione che ci è stata posta in questi giorni dai contoterzisti.

Credo che questa categoria non debba temere una modernizzazione dell'attività dell'impresa agricola cui gli emendamenti mirano. È certo tuttavia che nel dettare la delega al Governo per normare questa materia, insistiamo anche perché resti agli atti la volontà del Parlamento, affinché, nel momento in cui si procede in questo settore alla modernizzazione e soprattutto all'apertura del mercato, tutti i soggetti siano messi sullo stesso piano, in particolare i contoterzisti che operano in agricoltura, i quali devono essere messi nelle condizioni di poter continuare a svolgere anche quel ruolo di innovazione tecnologica che la loro specializzazione ha portato nella produzione agricola, senza la quale rischiamo non solo di non fare gli interessi di questa importante categoria, ma di far regredire l'intera agricoltura.

Passando all'emendamento 8.213, mi permetto di richiamare l'attenzione del relatore e del Governo su questa proposta che si inserisce nel più generale obiettivo che il Parlamento e il Governo hanno inteso a raggiungere con la riforma delle Camere di commercio.

Tale emendamento punta a chiarire il significato dell'iscrizione delle imprese agricole ai sensi della legge n. 580 del 1993, nel senso di attribuire efficacia di pubblicità legale a questa iscrizione delle imprese agricole, alla pari dell'iscrizione di tutte le altre imprese. Del resto, l'iscrizione delle imprese agricole nel registro le ha inserite in un'anagrafe nazionale di tutte le attività economiche, corrispondenti alla circoscrizione delle singole camere, e le ha messe in interconnessione con le diverse filiere produttive. Questo mi pare un elemento portante di quell'agricoltura moderna e professionale che intendiamo raggiungere.

Vorrei soffermarmi poi brevemente sull'emendamento 8.231. Anche su questo mi permetto di richiamare l'attenzione del relatore e del Governo, in particolare del sottosegretario Borroni che ha seguìto il problema. Questo emendamento nasce infatti dall'esperienza vissuta in Parlamento, ma soprattutto dai produttori, rispetto alla vicenda delle quote latte e del pagamento rateale del super prelievo. In quell'occasione è emersa l'opportunità, la necessità, per esempio, che la quota costituisca un bene immateriale e autonomo sul quale dare delle garanzie.

L'emendamento che ho presentato propone di individuare nella delega al Governo strumenti finanziari diversi rispetto a quelli tradizionali, come il pegno e l'ipoteca, in modo che l'imprenditore agricolo possa fornire delle garanzie mobiliari, però senza perdere il bene.

Infine, mi soffermo brevemente sull'emendamento 8.234, sul quale richiamo in particolare l'attenzione del senatore Preda. Mi pare una riscrittura più puntuale, dal punto di vista giuridico, dei contenuti della lettera *t)* del comma 1 dell'articolo 8. Il vocabolario usato nell'attuale formulazione sembra riferirsi più a delle espressioni di volontà che a una norma legislativa. Invece, a mio avviso, l'emendamento da noi proposto è più semplice e soprattutto più adeguato dal punto di vista normativo.

CAPONI. Signor Presidente, intervengo per illustrare brevemente l'emendamento 8.227, che si propone di sopprimere la lettera *o)* del comma

1 del vecchio testo (ossia di quello pervenuto alla Commissione, la quale ha poi provveduto alla sua successiva modifica), per una questione non tanto di merito, quanto di principio, nel senso che con questa lettera ci si propone di introdurre norme per regolamentare il lavoro atipico e quello occasionale, flessibile e stagionale, in sostanza di dettare un assetto del mercato del lavoro, con particolare riferimento all'agricoltura.

Ora, signor Presidente, questo fatto lo ritengo incongruo, nel senso che a mio avviso le regole dell'assetto del mercato del lavoro devono avere una rilevanza e un carattere generale. Inoltre, penso sia sbagliato che ciascun settore dell'economia, sia esso industriale, agricolo o di altra natura, si doti di un suo particolare assetto del mercato del lavoro.

Ricordo che non molto tempo fa, in sede di discussione dell'ultima legge finanziaria, il Parlamento procedette ad una modifica della legge istitutiva del lavoro interinale, nel senso di prevederlo anche per l'agricoltura. Quella, però, era una sede congrua, essendo un testo riferito all'assetto generale del mercato del lavoro in tutti i settori, ivi compreso quello dell'agricoltura.

Per quale motivo si voglia introdurre una norma sull'assetto del mercato del lavoro in un testo legislativo dedicato invece allo sviluppo dell'economia agricola, nonché della pesca e dell'acquacoltura, è un interrogativo al quale non riesco sinceramente a trovare risposta. Per esempio (confesso la mia ignoranza), non so se oggi esista l'apprendistato in agricoltura. A occhio e croce direi che non esiste, e noi con questo testo introdurremmo una riforma di tale rilievo, cioè l'introduzione dell'apprendistato in agricoltura, con una piccola norma.

Per questo motivo, signor Presidente, chiedo che venga soppressa la lettera *o)* del comma 1, il quale tra l'altro si muove su un terreno di estrema delicatezza. Infatti, può valere la regola del bicchiere mezzo pieno o mezzo vuoto.

Uno dei fenomeni più gravi del mercato del lavoro agricolo è rappresentato dal cosiddetto caporalato: questa norma può essere intesa come strumento per combatterlo, ma vi è il rischio che sia interpretabile anche come strumento di legalizzazione dello stesso, il che sarebbe assolutamente sbagliato. Credo pertanto che meriti una adeguata riflessione e un approfondimento che può scaturire soltanto dall'inserimento della disposizione in un testo appositamente dedicato all'assetto del mercato del lavoro.

SCIVOLETTO. Do per illustrati gli emendamenti 8.229 e 8.230.

LAURO. Signor Presidente, potrei ritirare l'emendamento 8.233 a condizione che il relatore o il rappresentante del Governo mi diano spiegazioni. Vorrei capire come mai la Commissione, nell'ambito della fissazione di princìpi e criteri direttivi della delega, ha aggiunto alla lettera *t)* le seguenti parole: «nel rispetto del controllo democratico da parte dei soci e nel divieto di abuso di potere nella gestione da parte dei medesimi». Queste parole mi risultano incomprensibili; trattandosi di un criterio di de-

lega, se diamo al Governo indicazioni precise, vareremo una legge ben fatta e il Paese ne trarrà vantaggio.

Do per illustrato l'emendamento 8.239.

VEGAS. Do per illustrato l'emendamento 8.241.

PINGGERA. Do per illustrato l'ordine del giorno n. 210.

PRESIDENTE. Invito i relatori ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti e sull'ordine del giorno in esame.

LARIZZA, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario sugli emendamenti 8.200, 8.201 e 8.202. Esprimo parere favorevole sull'emendamento 8.203. Esprimo parere contrario sugli emendamenti 8.204, 8.205 e 8.206 e parere favorevole sull'emendamento 8.207. Esprimo parere contrario sull'emendamento 8.208, mentre il parere è favorevole sugli emendamenti 8.209 e 8.210: l'approvazione di quest'ultimo dovrebbe precludere gli emendamenti 8.211 e 8.212, sui quali il parere è comunque contrario.

Il parere è favorevole sull'emendamento 8.213, mentre è contrario sugli emendamenti 8.214, 8.215 che peraltro è inammissibile, 8.216, 8.217, 8.218, 8.219, 8.220 e 8.221. Esprimo parere favorevole sull'emendamento 8.222; chiedo al presentatore di ritirare l'emendamento 8.223, diversamente il parere è contrario.

Esprimo poi parere favorevole sugli emendamenti 8.224 e 8.225 e parere contrario all'emendamento 8.226.

L'emendamento 8.227, che prevede la soppressione della lettera *o)*, si riferisce al testo di iniziativa del Governo e non a quello proposto dalla Commissione: occorrerebbe pertanto correggere la lettera *o)* in *aa)*; in tal caso sarei favorevole.

Sono favorevole anche agli emendamenti 8.228, 8.229 e 8.230 e contrario agli emendamenti 8.231, 8.232 e 8.233.

PRESIDENTE. Senatore Larizza, il senatore Lauro aveva manifestato la disponibilità a ritirare l'emendamento 8.233 qualora lei avesse fornito una spiegazione.

LARIZZA, *relatore*. Signor Presidente per la spiegazione mi rimetto al Governo perché è una materia specifica. Ho espresso parere contrario, salvo precisazioni del Governo. Esprimo parere contrario sugli emendamenti 8.234, 8.235, 8.236, 8.238, 8.239 e 8.240.

DE PICCOLI, *sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato e per il commercio con l'estero*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello del relatore.

Per quanto riguarda l'emendamento 8.233, vorrei far presente che la definizione contenuta nella lettera *t)*, del comma 1 dell'articolo 8 è con-

forme a quella presente nella normativa comunitaria. Quindi, sarei propenso a lasciare invariata l'attuale formulazione; invito pertanto il presentatore a ritirare questo emendamento.

PRESIDENTE. Cosa intende fare, senatore Lauro?

LAURO. Signor Presidente, ho sentito che sarebbe una normativa comunitaria a contenere la formulazione: «...nel rispetto del controllo democratico da parte dei soci e nel divieto di abuso di potere nella gestione da parte dei medesimi». È possibile che una normativa comunitaria affermi una cosa del genere? Se è stata interpretata in tal modo è diverso, ma se recita esattamente così prendo atto con attenzione e incredulità che delle direttive comunitarie possano contenere formulazioni siffatte. Mi sembra strano, ma, se così stanno le cose, insisto per la votazione del mio emendamento.

PREDA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PREDA. Signor Presidente, volevo ribadire che, per quanto riguarda tutte le forme di associazione di imprenditori agricoli sotto la forma del vecchio regolamento, scaduto alla data del 31 dicembre 1999 e riferito particolarmente alle OP (Organizzazioni dei produttori) ed alle AOP (Associazioni delle organizzazioni dei produttori), la normativa comunitaria prevede chiaramente tale formulazione nella circolare del regolamento applicativo. Essa ha una sua motivazione, tanto è vero che il dibattito che è in corso anche nel nostro Paese sulle associazioni dei produttori per dare a questo tipo di impresa una forma giuridica diversa da quella tradizionale, e quindi trasformarle anche in società di capitali, cioè in Spa per essere chiari, è volto proprio ad assicurare questo principio di controllo democratico previsto dalla normativa comunitaria.

Quindi, posso assicurare che questa è la dizione esatta contenuta nel regolamento comunitario.

LAURO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LAURO. Signor Presidente, insisto comunque per la votazione del mio emendamento, perché si tratta di una circolare non inserita in una legge, mentre in questo caso stiamo dando un criterio direttivo al Governo, il quale potrebbe abusare di tale indicazione, perché sarebbe un potere proprio di gestione, un abuso di potere.

PRESIDENTE. È chiaro.

NOVI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NOVI. Signor Presidente, purtroppo dobbiamo prendere atto che le direttive comunitarie spesso non si ispirano né alla logica comune, né ai princìpi fondamentali del diritto. Questo è appunto uno di quei casi in cui c'è una palese contraddizione, perché siamo in presenza di un decisore che poi sostanzialmente doveva essere privo del potere di interdizione. È un non senso che noi recepiamo; vorrei che fosse chiaro.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.200.

Verifica del numero legale

PERUZZOTTI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 4339

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 8.200, presentato dal senatore Germanà e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.201.

Verifica del numero legale

PERUZZOTTI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 4339

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 8.201, presentato dal senatore Germanà e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 8.202, presentato dal senatore Germanà e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 8.203, presentato dal senatore Pieroni e da altri senatori.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.204.

DEMASI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DEMASI. Signor Presidente, se possibile vorrei aggiungere la mia firma e quella dei colleghi Reccia, Pontone e Cozzolino all'emendamento 8.203 che è stato ora votato.

Vorrei altresì esprimere il voto favorevole del Gruppo di Alleanza Nazionale sull'emendamento 8.204.

PERUZZOTTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERUZZOTTI. Chiediamo la verifica del numero legale. Signor Presidente, faccio notare che durante la precedente votazione alla sua sinistra

sono rimaste accese diverse luci, magari artatamente camuffate dai giornali, alle quali però non corrisponde nessun senatore. Pregherei quindi il senatore segretario di controllare.

PRESIDENTE. Senatore Peruzzotti, il senatore segretario è già stato invitato a controllare.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta, testè avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

PETRUCCIOLI. Signor Presidente, nel Regolamento non è scritto che i senatori non possono sostare nell'emiciclo.

PRESIDENTE. A cosa si riferisce, senatore Petruccioli?

PETRUCCIOLI. Signor Presidente, non mi riferivo a lei ma ad un'osservazione del senatore Peruzzotti.

PRESIDENTE. Va bene, senatore Petruccioli.

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 4339

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 8.204, presentato dal senatore Germanà e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.205.

PERUZZOTTI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 8.205, presentato dal senatore Germanà e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.206.

LORENZI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LORENZI. Signor Presidente, intervengo solo per annunciare il mio voto favorevole all'emendamento in votazione.

GUBERT. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUBERT. Signor Presidente, intendo svolgere solo una brevissima dichiarazione di voto che vale anche per i successivi emendamenti che riguardano lo stesso argomento. Mi dispiace che su un tema che ha una sua consistenza in un settore, se volete, marginale dell'agricoltura italiana, né il Governo né il relatore abbiano speso una parola per motivare un parere contrario.

Se questo è il modo con cui si tratta il dibattito parlamentare, mi auguro che poi non ci si lamenti del fatto che l'unica difesa dell'opposizione sia quella di chiedere la verifica del numero legale o altre cose consimili.

PINGGERA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PINGGERA. Signor Presidente, aggiungo la mia firma all'emendamento in esame e intendo inoltre motivare brevemente il mio voto favorevole ad esso.

L'economia montana vive anche sulla coltivazione di piccoli appezzamenti: non va considerata solo la produzione vera e propria che da lì si ricava, ma soprattutto il fatto che il terreno viene coltivato, il che salvaguarda il terreno medesimo e il territorio su cui esso insiste, ... *(Applausi del senatore Saracco)*. ...in quanto le frane sono sempre connesse al fatto che il terreno non viene più coltivato e i costi che esse determinano per la società che vive a valle sono, alla fin fine, enormi. Sarebbe quindi una spesa esigua e irrisoria quella di riconoscere la qualifica a questi piccoli coltivatori, che costituiscono una protezione per la società che vive a valle. *(Applausi dei senatori Gubert, Lorenzi, Mazzuca Poggiolini e Saracco)*.

NOVI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NOVI. Signor Presidente, intervengo per aggiungere la mia firma all'emendamento in votazione.

In realtà, il senatore Gubert pone una questione fondamentale, quella della difesa del territorio. Noi non riusciamo a capire come mai, qui in Aula, da parte della maggioranza (della quale fa parte anche il movimento ambientalista dei Verdi) ci sia una insensibilità e una chiusura verso questo tipo di emendamenti.

Noi riteniamo che per quanto riguarda la difesa del territorio è essenziale la funzione di quel mondo molecolare di piccolissimi coltivatori diretti che forniscono un enorme contributo. D'altronde, basta riflettere su quanto avviene in Gran Bretagna, in Irlanda e in Francia: ci sono delle presenze microimprenditoriali sul territorio che svolgono questa funzione.

Ecco perché dichiaro il voto favorevole da parte del Gruppo di Forza Italia e personalmente sottoscrivo l'emendamento presentato dal collega Gubert.

PERUZZOTTI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERUZZOTTI. Signor Presidente, intendo svolgere una dichiarazione di voto sull'emendamento in votazione, che intendo sottoscrivere insieme ai senatori Antolini, Brignone, Moro, Stiffoni, Colla, Wilde, Rossi e Preioni.

Signor Presidente, non me ne abbia. Non è mia abitudine rimarcare le «inadempienze» dei colleghi parlamentari; però, rilevo che il senatore Coviello manca dall'Aula da circa mezz'ora e risulta invece presente a tutte le votazioni. Allora c'è qualcosa che non va, signor Presidente, nelle votazioni e siamo fermamente convinti che qui si bara.

Ripeto: il senatore Coviello manca dall'Aula da mezz'ora e risulta presente in tutte le votazioni: quindi, c'è qualche senatore che vota al suo posto. A questo punto avanzo le mie rimostranze, signor Presidente, e chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico sull'emendamento in votazione. *(Applausi del senatore Preioni).*

PRESIDENTE. Senatore Peruzzotti, uno dei senatori segretari mi informa che il senatore Coviello è uscito dall'Aula solo due minuti fa e certamente in questi due minuti non si è votato. *(Proteste dal Gruppo LFNP).*

PETRUCCIOLI. Ma chi sono questi? Perché si assumono compiti intollerabili?

PRESIDENTE. Per favore, colleghi. Ma perché, senatore Petruccioli, in questi giorni è inquieto?

PETRUCCIOLI. Cacci via questi buffoni! *(Il senatore segretario Camo si rivolge all'Assemblea con dei commenti)*.

PRESIDENTE. Senatore Camo, lei non può parlare rivolgendosi all'Assemblea: mi faccia la cortesia di non farlo. *(Ripetuti commenti del senatore segretario Camo)*. Mi faccia la cortesia di rivolgersi a me.

CAMO, *segretario.* A lei mi sto rivolgendo, signor Presidente.

PRESIDENTE. Ma non faccia una manifestazione pubblica!

DEMASI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DEMASI. Signor Presidente, vorrei chiedere al senatore Gubert di aggiungere la mia firma e quella dei senatori di Alleanza Nazionale all'emendamento da lui presentato e sottolineare – è già stato fatto dai colleghi che mi hanno preceduto – la sua importanza.

Il disegno di legge al nostro esame, di apertura e di regolazione dei mercati, in buona sostanza è una manovra a sostegno dell'economia connessa all'attività produttiva e imprenditoriale. Non si riesce a comprendere per quale motivo il Governo non voglia o non ritenga che all'interno di tale provvedimento si possano e si debbano riconoscere le forme di imprenditorialità più elementari, quale quella della conduzione familiare del fondo *(Applausi dal Gruppo LFNP)*.

Per questo motivo Alleanza Nazionale sostiene l'emendamento 8.206 e dichiara il proprio voto favorevole. *(Applausi dal Gruppo AN).*

BORRONI, *sottosegretario di Stato per le politiche agricole e forestali*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BORRONI, *sottosegretario di Stato per le politiche agricole e forestali*. Signor Presidente, non c'è nessuna contrarietà di principio all'emendamento proposto dall'onorevole Gubert, però al Governo non pare opportuno accoglierlo perché si tratta di una disposizione troppo specifica rispetto alla lettera *a)* del comma 1 dell'articolo 8, che recita: «definizione dei soggetti imprenditori agricoli e della pesca e riordino delle qualifiche soggettive anche attraverso l'introduzione di forme societarie specifiche». Ebbene, se accogliamo l'emendamento e individuiamo già nella legge delega una figura, per quale ragione non dobbiamo individuarle tutte?

Pregherei quindi il senatore Gubert, se è d'accordo, di ritirare l'emendamento e presentare un ordine del giorno. Non c'è una contrarietà di principio, lo ribadisco, però è una disposizione troppo specifica rispetto alla norma contenuta nel provvedimento che stiamo discutendo.

GUBERT. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUBERT. Signor Presidente, avevo coscienza del limite formale che ha sottolineato il Sottosegretario, però ho anche motivato in sede di illustrazione che questa «violazione» delle regole deriva dal fatto che attualmente c'è un andirivieni da parte del Governo, e quindi era utile una precisazione.

Se il Governo afferma che non è contrario a considerare questa serie di problemi ed è disponibile ad accogliere un ordine del giorno con cui si impegna a dare attuazione a questo punto, penso di aver ottenuto l'obiettivo che mi ero prefisso.

Riterrei altresì assorbiti nell'ordine del giorno gli emendamenti successivi (anche se, evidentemente, non con la valenza di una norma di legge ma come sollecitazione al Governo), fino all'emendamento 8.217, teso a prevedere forme particolari di iscrizione o di esonero al registro delle imprese in considerazione della particolare situazione di questi agricoltori, che attualmente non possono, per dirne una, neppure circolare con un trattore con targa agricola.

Quindi ritiro i miei emendamenti fino all'8.217, ringrazio chi con il suo appoggio ha posto con evidenza i problemi all'attenzione del Governo e farò pervenire al più presto il testo dell'ordine del giorno alla Presidenza.

PRESIDENTE. Il Governo si era espresso con riferimento all'emendamento 8.206, ma ora, se capisco bene, il senatore Gubert è disponibile a ritirare anche i suoi emendamenti 8.214, 8.216 e 8.217, in qualche modo integrandone il testo all'interno di quest'ordine del giorno. È necessario che il Governo ci dica se questa estensione ha un senso oppure no.

DE PICCOLI, *sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato e per il commercio con l'estero*. Signor Presidente, per quanto riguarda l'emendamento in oggetto mi pare che il sottosegretario Borroni abbia risposto in maniera puntuale; quindi, vi è già in maniera anticipata un accoglimento dell'ordine del giorno.

Se il presentatore introduce ulteriori argomenti ritirando altri emendamenti, è ovvio che ci riserviamo una lettura del testo dell'ordine del giorno, ma se questa è la *ratio* ci sarà un atteggiamento benevolo.

PRESIDENTE. È questo che volevo sentir dire dal Governo, perché si sta dando luogo ad un'estensione dei contenuti dell'ordine del giorno.

NOVI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NOVI. Signor Presidente, volevo suggerire una modifica in maniera da rispondere all'esigenza espressa dal Governo. Invece del riferimento al coltivatore diretto potremmo inserire l'espressione: «quanti destinano la loro produzione al consumo loro e della propria famiglia». In questo modo si risponde al principio generale dell'integrazione dell'attività agricola con altre attività e quindi l'emendamento potrebbe essere accolto dal Governo in questa nuova formulazione.

PRESIDENTE. Senatore Novi, il *dominus* dell'emendamento è il senatore Gubert ;ciascuno di noi non può assumere l'iniziativa di modificare il contenuto.

NOVI. Invitavo il senatore Gubert a recepire questa nuova formulazione.

PRESIDENTE. Il senatore Gubert ha detto che sta predisponendo un ordine del giorno. Vediamo quali ne sono i termini e dopo lo valuteremo.

RECCIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RECCIA. Signor Presidente, volevo esternare una mia preoccupazione, che è anche quella di tanti coltivatori diretti. Questa è una figura che sta scomparendo. Esiste solamente la volontà di creare grandi imprese in grado di competere sul mercato mondiale e poi ci dimentichiamo di mettere qualcosa sulle nostre tavole, sfruttando quello che già abbiamo: i nostri contadini delle aree più sperdute e meno valorizzate.

PRESIDENTE. Va bene, senatore Reccia, abbiamo colto la sua preoccupazione per la figura del coltivatore diretto.

Metto ai voti l'emendamento 8.207, presentato dal senatore Preda e da altri senatori.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.208.

PERUZZOTTI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 8.208, presentato dal senatore Germanà e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 4339

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 8.209, presentato dal senatore Pieroni e da altri senatori.

È approvato.

PERUZZOTTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERUZZOTTI. Signor Presidente, non me ne abbia. Non voglio tediarla, però, se la matematica non è un'opinione, 125 più 12 fa 137. Non so se 137 oggi costituisca il numero legale. A questo punto c'è qualcosa che non va, signor Presidente.

Se non vado errato, per avere la presenza del numero legale i votanti dovrebbe essere 143. Allora, se hanno votato a favore dell'emendamento i senatori della minoranza...

PRESIDENTE. Senatore Peruzzotti, il numero legale è 148, perché vanno computati anche i 15 richiedenti.

PERUZZOTTI. Signor Presidente, lasci stare i 15 richiedenti in questa votazione! Io sto calcolando chi ha votato a favore e chi contro. Poiché si desume che la maggioranza abbia votato contro e l'opposizione a favore, se ai 125 voti della maggioranza si aggiungono i voti dei 12 richiedenti, si hanno in totale 137 voti, mentre per avere il numero legale i votanti dovrebbero essere 143.

Allora, signor Presidente, come è possibile che il Senato sia in numero legale?

PRESIDENTE. Va bene, senatore Peruzzotti, controlleremo i totali.

PETRUCCIOLI. Ma cosa controlla, quello non sa fare i conti!

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.210.

PERUZZOTTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERRUZZOTTI. Signor Presidente, chiediamo la verifica del numero legale. *(La senatrice Mazzuca Poggiolini domanda ripetutamente la parola).*

PRESIDENTE. Senatrice Mazzuca Poggiolini, perché domanda di parlare?

MAZZUCA POGGIOLINI. Signor Presidente, preso da questa discussione, non ha visto che da un po' di tempo chiedevo di intervenire in dichiarazione di voto sull'emendamento 8.210.

PRESIDENTE. Senatrice Mazzuca Poggiolini, purtroppo non l'ho vista e nessuno mi ha segnalato la sua richiesta.

MAZZUCA POGGIOLINI. Signor Presidente, la ringrazio se mi dà la facoltà di parlare brevemente.

Innanzitutto, vorrei aggiungere la mia firma sugli emendamenti 8.210, 8.222 e 8.229, ponendo in evidenza che i criteri, così come trasformati e migliorati dalla Commissione di merito nell'ambito del provvedimento in esame, rappresentano, dal punto di vista della politica agricola del nostro Paese, il completamento di un'azione estremamente puntuale svolta dal ministro De Castro, visto che il Governo ha fatto veramente crescere, migliorare e andare avanti l'agricoltura italiana.

Tutti i decreti legislativi che il Governo dovrà emanare sono volti all'ottimizzazione dell'attività delle nostre imprese, delle attività connesse e di tutto ciò che si può svolgere nel settore terziario oltre che in quello primario, al quale l'agricoltura appartiene. Si tratta pertanto di una scelta di grande valore.

Per tale motivo, non facendo purtroppo più parte della Commissione agricoltura, mi preme aggiungere la mia firma agli emendamenti che ho prima indicato per sottolineare, ancor di più, l'apprezzamento dei Democratici all'azione sia del Governo sia della Commissione.*(Applausi dai Gruppi DS e PPI).*

RECCIA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RECCIA. Signor Presidente, annuncio l'astensione del Gruppo di Alleanza Nazionale sull'emendamento 8.210 di cui comprendiamo lo spirito ma il cui contenuto è, a nostro giudizio, certamente limitativo in quanto non fa riferimento anche ad altre forme d'iniziativa.

Anche questa volta non si tiene conto, a piramide rovesciata, della valorizzazione della tipicità dei prodotti. Esiste infatti un'enorme differenza tra le attività connesse, svolte in seno all'azienda ovvero in luogo diverso dalla stessa, anche in forma associata o cooperativa, che sono dirette sia alla produzione di prodotti agricoli, agroalimentari e agroindustriali sia alla fornitura di beni e servizi.

Il fatto che siano sottaciute tutte le altre iniziative che tendono alla valorizzazione dei prodotti di alta qualità ci rattrista in quanto dimostra come si proceda per livelli differenziati senza tener d'occhio l'insieme delle produzioni della nostra agricoltura.

Ecco perché sono anche dissenziente rispetto alle ultime dichiarazioni che ho sentito in Aula e per l'atteggiamento, il comportamento tenuto dal Ministero per le politiche agricole e forestali fino ad oggi, che è largamente deficitario e non è stato in grado di portare avanti nessuna iniziativa concreta.

Il bilancio dello Stato presenta stanziamenti in questo settore anche per migliaia di miliardi, ma in pratica non una lira è stata spesa per l'agricoltura.

Da anni sono annunciate riforme...

PRESIDENTE. Tempo, senatore Reccia.

RECCIA. Si tratta sempre della dichiarazione di voto sull'emendamento 8.210...

PRESIDENTE. Ho capito, ma poiché i tempi sono stati contingentati, le comunico che il tempo assegnato ad Alleanza Nazionale sta scadendo.

RECCIA. Concludo, signor Presidente, dicendo che quanto abbiamo sentito a mio giudizio completa l'atteggiamento fatto di annunci e di manifesti del Governo e della maggioranza, senza risolvere nessun problema per l'agricoltura.

BEDIN. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BEDIN. Signor Presidente, naturalmente confermiamo, come Gruppo del Partito Popolare, il nostro voto favorevole a quest'emendamento.

Ne approfitto per ritirare l'emendamento 8.212, che considero non decaduto ma assorbito dall'8.210.

PRESIDENTE. Senatore Peruzzotti, ha ricevuto le spiegazioni che chiedeva in relazione al voto sull'emendamento 8.208? *(Cenni di assenso del senatore Peruzzotti)*. Ne prendo atto.

Passiamo dunque alla votazione dell'emendamento 8.210. I richiedenti confermano la richiesta di verifica del numero legale?

PERUZZOTTI. Sì, signor Presidente.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di verifica del numero legale, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 4339

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 8.210, presentato dal senatore Preda e da altri senatori.

È approvato.

A seguito di questa votazione, l'emendamento 8.211 è precluso.

L'emendamento 8.212 è stato ritirato.

Metto ai voti l'emendamento 8.213, presentato dal senatore Bedin.

È approvato.

Senatore Gubert, che ne è dell'ordine del giorno di cui lei ci aveva parlato a proposito di un eventuale ritiro dei suoi emendamenti?

GUBERT. Signor Presidente, presento il seguente ordine del giorno, di cui do lettura:

«Il Senato

impegna il Governo,

nel dare attuazione alla delega di cui alla legge in materia di apertura e di regolazione dei mercati, in conformità al punto *g)* del comma 2 dell'articolo 7, a riconoscere tra le figure imprenditoriali quella del coltivatore diretto anche a tempo parziale, che destina la sua produzione al consumo suo e della sua famiglia, studiando la possibilità di introdurre forme adatte di loro registrazione nel Registro delle imprese e comunque la possibilità di non produrre per essi penalizzazioni rispetto ad altre figure imprenditoriali, dato il rilievo sociale, ambientale ed economico, specie nelle aree marginali, che la loro attività possiede».

Quest'ordine del giorno assorbe gli emendamenti 8.206, 8.214, 8.216 e 8.217.

PRESIDENTE. Invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunziarsi sull'ordine del giorno di cui è stata data testé lettura.

LARIZZA, *relatore*. Sono favorevole a che venisse accolto come raccomandazione, signor Presidente.

BORRONI, *sottosegretario di Stato per le politiche agricole e forestali*. Signor Presidente, anche il Governo accoglie quest'ordine del giorno come raccomandazione e credo che il senatore Gubert comprenderà perfettamente il perchè: occorre approfondire delle questioni anche di ordine giuridico nella individuazione delle figure soggettive di imprenditore agricolo e delle forme societarie.

PRESIDENTE. Senatore Gubert, le va bene che il suo ordine del giorno venga accolto come raccomandazione?

GUBERT. Signor Presidente, mi dispiace un po' che si faccia una specie di retromarcia. Comunque, preferisco l'accoglimento come raccomandazione e un ricordo positivo di questa sollecitazione anziché un ricordo negativo. Quindi, accetto tale accoglimento e ritiro gli emendamenti 8.206, 8.214, 8.216 e 8.217.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno pertanto non verrà posto ai voti.

RECCIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RECCIA. Signor Presidente, intervengo per chiedere di aggiungere le nostre firme all'ordine del giorno testé letto dal senatore Gubert.

PRESIDENTE. Ne prendo atto, senatore Reccia.

Ricordo che l'emendamento 8.215 è inammissibile.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.218.

LORENZI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LORENZI. Signor Presidente, intervengo per una breve dichiarazione di voto su un emendamento che mi sembra importante, in quanto sottolinea l'opportunità di conferire agli enti locali, in particolare alle regioni e alle province autonome, la possibilità di far sentire la loro voce in tema di prodotti caratteristici che, come sappiamo, sono spesso legati al turismo, quindi all'identità locale territoriale, e che potrebbero andare oltre alla previsione del registro delle imprese di cui agli articoli del codice civile.

Mi sembra che ci si trovi sempre ad affrontare lo stesso tema, quello della salvaguardia delle autonomie. In questo caso, c'è da aggiungere che il prodotto locale non può essere banalizzato come un *made in Italy* qualsiasi, ma deve essere qualcosa di più. Non si può neanche utilizzare un prodotto come strumento di identificazione – parlo anche del «*made in Padany*», tanto per intenderci –, mentre è importante riconoscere l'importanza di una regione.

Io vengo dal Piemonte, da un collegio delle Langhe, che si caratterizza per prodotti tipici come tartufi, funghi, formaggi e vini, particolarmente conosciuti, significativi e rilevanti a livello mondiale. È importante dare la possibilità alla regione di farsi sentire anche con questa voce, prettamente di identificazione territoriale, enogastronomica e turistica.

NOVI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NOVI. Signor Presidente, intendo aggiungere la mia firma all'emendamento del senatore Gubert e, senza scomodare i princìpi di federalismo e di autonomia, sottolineare la sua opportunità, visto che mira a valorizzare le specificità produttive e tipiche delle regioni e delle province autonome.

Ecco perché ritengo di sottoscrivere questo emendamento e di esprimere il voto favorevole del Gruppo di Forza Italia.

GUBERT. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUBERT. Signor Presidente, anche in questo caso Governo e relatore hanno espresso un parere negativo senza consentire di capirne le motivazioni.

Le regioni, almeno quelle ad autonomia speciale, hanno competenza primaria nel settore agricolo. Questo significa che la politica agricola è di loro competenza. L'emendamento fa riferimento a materie di competenza primaria delle regioni e chiede di permettere loro di adottare forme integrative o sostitutive di pubblicità, anche con differenziazione delle figure imprenditoriali, ai fini della propria legislazione.

Il parere contrario non si capisce: o è dovuto alla convinzione che l'emendamento sia ultroneo...

PETRUCCIOLI. È proprio così: è ultroneo!

GUBERT. .....che quindi sia ovvio e che non abbia alcun senso proporlo, oppure all'avversità nei confronti dell'uso specifico di queste forme di differenziazione della pubblicità, del rilievo pubblico delle imprese agricole.

Ecco perché chiedo al Governo e al relatore di specificare la natura della loro contrarietà. Se questa dipendesse dalla prima ipotesi da me formulata, sarei disposto a ritirare l'emendamento.

LARIZZA, *relatore.* Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LARIZZA, *relatore.* Signor Presidente, debbo confessare di non essere esperto come il senatore Gubert su questa materia, ma se le regioni sono autonome e hanno competenza primaria su alcune materie, mi sembra inutile ribadirlo in ogni articolo.

BEDIN. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BEDIN. Signor Presidente, mi permetto di far notare al senatore Gubert due questioni. La prima – che ci interessa come federalisti convinti – riguarda il fatto che non occorre ribadire nelle leggi dello Stato i poteri che le regioni già hanno in via autonoma; per cui da questo punto di vista ritengo ultroneo l'emendamento 8.218.

Per quanto concerne il secondo aspetto, credo sia indispensabile e utile per le imprese agricole – non a caso è stato approvato un mio emendamento che va in quella direzione – che sia prevista una normativa uniforme a livello nazionale, in modo tale che la pubblicità (non nel senso di propaganda, ma di aspetto pubblico delle imprese agricole italiane) sia uniforme su tutto il territorio e collegata anche a criteri di tipo europeo.

Da questo punto di vista, quindi, per la prima e la seconda ragione, il senatore Gubert, a mio parere, può ritirare agevolmente l'emendamento 8.218.

GUBERT. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUBERT. Signor Presidente, proprio l'intervento del senatore Bedin lascia aperta l'ambiguità, in quanto egli afferma che le forme di pubblicità devono essere omogenee sul territorio. Allora, se la provincia di Trento adotta delle politiche sue specifiche e usa l'Albo degli agricoltori (che già da parecchi anni è in atto), questa forma di pubblicità viene a scomparire in ragione dell'omogeneità oppure no?

Gradirei un parere da parte del rappresentante del Governo, del relatore e del senatore Bedin, in quanto soprattutto la risposta di quest'ultimo mi pare ambigua.

PRESIDENTE. Ascoltiamo il rappresentante del Governo; però, non è possibile che ogni emendamento del senatore Gubert diventi una grande occasione di dialogo. Certi aspetti potete chiarirli anche prima, in altre sedi, in altri momenti, in altri passaggi.

BORRONI, *sottosegretario di Stato per le politiche agricole e forestali*. Signor Presidente, per quanto concerne le regioni a statuto speciale e le loro competenze, è noto al senatore Gubert che esiste un dettato costituzionale che le salvaguarda.

Per quanto riguarda la previsione del registro delle imprese come strumento di pubblicità, esso è previsto nel codice civile e vale per tutto il territorio nazionale.

PINGGERA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PINGGERA. Signor Presidente, mi devo rifare un attimo a quanto per molto tempo abbiamo discusso e che, con vari provvedimenti, abbiamo anche deciso e varato in questa sede: la pubblicità di prodotti ormai, in base alla legge Bassanini, è oggetto di competenza regionale, nelle province autonome e nelle regioni a statuto speciale, delle province oppure delle regioni. Dal momento che questa è una conquista del nostro Paese, penso non sia possibile, rigettando un emendamento, metterla in dubbio.

La delega di questa competenza alle regioni rappresenta un grande passo in avanti. In ordine all'emendamento si potrà dire e decidere quello che si vuole, però non si può mettere in dubbio una delle impostazioni fondamentali della legge Bassanini.

PRESIDENTE. Senatore Gubert, in una sola parola deve dirmi se ritira l'emendamento o se lo devo mettere ai voti.

GUBERT. Signor Presidente, anche senza il suo invito, avrei fatto la stessa cosa.

Ritiro l'emendamento 8.218.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.219.

PERUZZOTTI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 8.219, presentato dal senatore Germanà e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 8.220, presentato dal senatore Gubert.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.221.

GERMANÀ. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GERMANÀ. Signor Presidente, non mi è stato possibile illustrare gli emendamenti che ho presentato all'articolo 8, perché in quel momento mi trovavo con un funzionario per concordare l'ordine del giorno che è stato approvato. Colgo quindi questa occasione per precisare che la nostra è una richiesta di flessibilità dei contratti di affitto.

Chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo di questo emendamento, per verificare le posizioni di ciascun senatore. Devo constatare che ogni qualvolta l'opposizione chiede la verifica del numero legale, i tempi delle operazioni relative sono ristrettissimi. Il mio non è un rilievo alla Presidenza, ma un suggerimento: dovremmo avere un sistema elettronico che consenta di verificare in cinque secondi se la richiesta di verifica risulta appoggiata e di constatare in dieci secondi la presenza del numero legale. A me sembra strano che quando certe richieste sono avanzate dall'opposizione si procede molto velocemente mentre, quando la maggioranza non è presente in Aula per garantire il numero legale, si procede molto lentamente. *(Applausi dai Gruppi FI e LFNP e del senatore Gubert).*

PRESIDENTE. È stata chiesta la verifica del numero legale in occasione della votazione di quasi tutti gli emendamenti; le operazioni di verifica sono state ripetute numerose volte, quindi non capisco per quale motivo lei debba avanzare questa osservazione.

TABLADINI. Vergogna!

SCIVOLETTO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCIVOLETTO. Signor Presidente, vorrei invitare il collega Germanà a ritirare l'emendamento 8.221, perché la materia è oggetto specifico di un provvedimento già approvato dalla Camera dei deputati, concernente la regolamentazione dei contratti agrari. Quando la Commissione agricoltura del Senato esaminerà questo importante provvedimento, potremo valutare lo specifico problema che il collega Germanà ha inteso sottoporre alla nostra attenzione.

PRESIDENTE. Senatore Germanà, accoglie l'invito del senatore Scivoletto?

GERMANÀ. Signor Presidente, mantengo l'emendamento per due motivi: ho già trasformato un emendamento in un ordine del giorno e non comprendo per quale ragione la Camera non possa ritirare quel provvedimento. *(Ilarità del senatore Morando).* Oggi gli emendamenti dell'opposizione possono essere ritirati, trasformati in ordini del giorno o non approvati. A questo punto è opportuno misurarsi e confrontarsi nelle votazioni.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione nominale con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Germanà, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 8.221, presentato dal senatore Germanà e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 4339

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.222.

Verifica del numero legale

PERUZZOTTI. Chiediamo la verifica del numero legale. *(Commenti del senatore Petruccioli).*

PRESIDENTE. Il senatore Petruccioli è molto effervescente in questi giorni!

PETRUCCIOLI. Presidente, i leghisti mi eccitano!

PRESIDENTE Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 4339

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 8.222, presentato dal senatore Preda e da altri senatori.

È approvato.

Resta pertanto precluso l'emendamento 8.223.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.224.

Verifica del numero legale

PERUZZOTTI Chiediamo per l'ennesima volta la verifica del numero legale, facendo notare che alla sinistra della Presidenza ci sono molte luci accese alle quali non corrisponde la presenza di senatori.

PRESIDENTE. Senatore Peruzzotti, ben due senatori segretari controllano la regolarità delle operazioni di voto.

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 4339

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 8.224, presentato dal senatore De Luca Athos e da altri senatori.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 8.225, presentato dal senatore De Luca Athos e da altri senatori.

È approvato. *(Vivaci scambi di battute tra la senatrice Pagano e i senatori del Gruppo LFNP).*

PRESIDENTE. Senatrice Pagano, la prego.

Metto ai voti l'emendamento 8.226, presentato dal senatore Gubert.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.228, presentato dal senatore Bedin, identico all'emendamento 8.229, presentato dal senatore Scivoletto e da altri senatori.

PERUZZOTTI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 8.228, presentato dal senatore Bedin, identico all'emendamento 8.229, presentato dal senatore Scivoletto e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 4339

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 8.230, presentato dal senatore Scivoletto e da altri senatori.

È approvato.

Passiamo all'emendamento 8.231.

BEDIN. Lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 8.232, presentato dal senatore Germanà e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.233.

NOVI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NOVI. Signor Presidente, vorrei aggiungere la mia firma a tale emendamento, sottolineando la contraddizione della lettera *t)*, del comma 1 dell'articolo 8.

Chiedo inoltre la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal Novi, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 8.233, presentato dal senatore Lauro e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 4339

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione l'emendamento 8.234.

BEDIN. Lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 8.235, presentato dal senatore Gubert.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.236.

DEMASI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DEMASI. Signor Presidente, desidero esprimere il voto favorevole del Gruppo di Alleanza Nazionale sull'emendamento 8.236 e, con il per-

messo del senatore Gubert chiedo di aggiungervi la mia firma e quella dei colleghi Reccia, Pontone e Cozzolino.

La stessa cosa, se mi è consentita, vale per gli emendamenti 8.237 e 8.238, qualora posti in votazione.

GERMANÀ. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GERMANÀ. Signor Presidente, se il senatore Gubert lo consente, vorrei aggiungere la mia firma e quella dei colleghi del Gruppo di Forza Italia all'emendamento 8.236.

Concordo sull'opportunità di favorire la presenza dei nostri prodotti sui mercati esteri; ritengo tuttavia che dovremmo anche controllare l'operato dell'ICE fuori dall'Italia. Questo Istituto si dovrebbe occupare di favorire e di aiutare gli italiani che intendono vendere i loro prodotti all'estero, ma credo che non si comporti conseguentemente.

Quindici giorni fa sono stato a New York e ho potuto constatare che all'ICE un italiano che chiede dei documenti per vendere prodotti nazionali, paga tanto quanto un giapponese che chiede gli stessi documenti.

Ritengo quindi che da parte del Governo e del Ministro competente debba essere fatto un controllo su questi istituti quasi inutili.

PERUZZOTTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERUZZOTTI. Chiediamo la verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta, testè avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 4339

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 8.236, presentato dal senatore Gubert e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo ora alla votazione dell'emendamento 8.227 (Nuovo testo).

PREDA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PREDA. Signor Presidente, il discorso del senatore Caponi è giusto e corretto, perché il problema della manodopera è generale. Faccio però rilevare come in parecchie province e regioni, soprattutto del Nord d'Italia esiste il problema della carenza di manodopera agricola, e ciò rischia di portare gravi trasformazioni nell'agricoltura del nostro Paese; stiamo infatti passando da forme intensive a forme estensive di coltivazione.

Volevo quindi rivolgere una raccomandazione al Governo affinché il problema, urgente, della manodopera agricola sia affrontato in un quadro generale di assestamento e di riforma della manodopera nel nostro Paese.

GUBERT. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUBERT. Signor Presidente, qualora questo emendamento venisse approvato risulterebbe precluso l'emendamento 8.238 da me presentato.

Vorrei sottolineare come l'esigenza sottolineata dal senatore Caponi abbia un fondamento generale. Attualmente, però, il mercato dell'agricoltura presenta esigenze molto specifiche che richiedono e giustificano anche discipline particolari. L'elasticità nell'uso del lavoro è molto forte e quindi, ad esempio, per le operazioni di semina e di raccolta è sbagliato irrigidire il sistema.

Il mio emendamento, in particolare, tende a porre in evidenza una delle incongruenze che si possono verificare. Nelle comunità che io conosco sopravvive l'antica pratica del mutuo aiuto, cioè si crea una solidarietà tra parenti e amici per compiere nel più breve tempo possibile le operazioni di raccolta di alcuni prodotti agricoli.

In base alle attuali norme, se l'ospitante offre il pasto alle persone che partecipano a questi lavori, trasforma l'operazione di collaborazione da titolo gratuito a titolo oneroso, con l'obbligo di rispettare le regole relative al lavoro dipendente perché è stato corrisposto un compenso in natura, cioè quel pasto che normalmente viene consumato in campagna in occasione della raccolta dei prodotti.

Oppure, anche il fatto che al termine del lavoro di raccolta il padrone dà una cassetta di mele a chi lo ha aiutato diviene una corresponsione in natura. Mi domando: è proprio necessario rendere così complicata la vita alle comunità?

L'emendamento in votazione voleva semplicemente dare delega al Governo di studiare il problema. Ho presentato anche un disegno di legge in merito. Non credo che non consentendo questo tipo di situazioni, facciamo un servizio ai nostri agricoltori o alle nostre comunità. Mi dispiace che un dottrinarismo di sinistra renda praticamente impossibile al nostro Paese di vivere in maniera normale, come tutti i Paesi di questo mondo. *(Commenti dal Gruppo DS).*

ZANOLETTI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZANOLETTI. Signor Presidente, intervengo solo per sottolineare anch'io come il problema dei lavori saltuari in agricoltura collegati, come avviene nella mia regione, ad esempio, per la vendemmia, sia reale. Credo che il Parlamento debba farsi carico di questa realtà oggettiva. Diversamente, impediremmo che continuino ad essere poste in atto pratiche necessarie e creeremmo enormi e insuperabili difficoltà a questo tipo di colture.

PINGGERA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PINGGERA. Signor Presidente, rilevo che specialmente nell'economia montana sono presenti certe forme di solidarietà da parte di soggetti vicini all'imprenditore. Penso che tali forme di solidarietà dovrebbero essere rese possibili, agevolandole, e non rese più difficili. Si tratta di consentire qualcosa che va incontro alla realtà della vita, anche a quella dei piccoli imprenditori. *(Applausi del senatore Gubert).*

LORENZI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LORENZI. Signor Presidente, devo ammettere di non aver capito benissimo il discorso svolto dal senatore proponente l'emendamento in votazione.

PETRUCCIOLI. E allora stai zitto!

LORENZI. Volevo però fare un'osservazione sulla questione dell'apprendistato, visto che è stato appena varato lo schema di decreto del Presidente della Repubblica sull'obbligo formativo che disciplina l'apprendi-

stato obbligatorio, dai 15 ai 18 anni, per chi non intende proseguire gli studi.

Il senatore Caponi ha posto, appunto, un quesito: se, cioè, si intenda introdurre l'apprendistato nell'agricoltura. Credo che si tratti di un quesito più che lecito e che effettivamente la legge sull'obbligo formativo è venuta fuori con questo tipo di esigenza, che è stata contrastata solo da pochi, in realtà, nelle Commissioni permanenti riunite 7ª e 11ª, ma che ormai ha messo in luce il problema.

Credo che da tutto ciò emerga chiaramente una grande contraddizione e problematica che è quella, per le aziende piccole e medie in agricoltura (che sono senz'altro numerosissime), di dare la possibilità ai figlioli di certificare, chiaramente in termini di apprendistato, un'attività che essi intendono in qualche modo esercitare.

Questa è un'esigenza che non esiste soltanto nel comparto dell'agricoltura, ma in tutte le professioni; intanto l'ho voluta sottolineare in questa circostanza.

Verifica del numero legale

PERUZZOTTI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 4339

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 8.227 (Nuovo testo), presentato dal senatore Caponi.

È approvato.

Ricordo che l'emendamento 8.237 è stato ritirato, e che i successivi emendamenti 8.238 e 8.239 a seguito della precedente votazione sono preclusi.

Metto ai voti l'emendamento 8.240, presentato dal senatore Gubert.

Non è approvato.

Passiamo all'esame dell'ordine del giorno n. 210, presentato dai senatori Pinggera e Thaler Ausserhofer, su cui invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

LARIZZA, *relatore*. Il relatore esprime parere favorevole sull'ordine del giorno in esame.

DE PICCOLI, *sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato e per il commercio con l'estero*. Il Governo accoglie l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno n. 210 non verrà posto in votazione.

Metto ai voti l'articolo 8, nel testo emendato.

È approvato.

Ricordo che l'emendamento 8.241 è inammissibile.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.0.300.

GUBERT. Domando di parlare per dichiarazione di voto. *(Generali commenti).*

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, un minuto! Il senatore Gubert ha già illustrato l'emendamento; quindi, sto solo chiedendo che cosa vuol fare: potrebbe volerlo ritirare! *(Brusìo in Aula. Vivaci commenti del senatore Petruccioli).*

GUBERT. Signor Presidente, capisco che c'è fretta di andare a pranzo; comunque, volevo solo ribadire un'esigenza dell'agricoltura.

PETRUCCIOLI. Il Senato non può sentire un solo senatore per giorni e giorni!

Senatore Gubert, questo è un problema! Se ne occupi la Presidenza! *(Brusìo in Aula).*

PRESIDENTE. Senatore Petruccioli, lei non può pensare che il titolo che hanno i colleghi a parlare sia subordinato al suo punto di vista! *(Applausi dai banchi del Gruppo LFNP e del senatore Germanà. Generali commenti)*. Quindi, mi faccia la cortesia di non intervenire in ogni momento!

Senatore Gubert, concluda il suo intervento e dica quello che deve dire velocemente!

GUBERT. La ringrazio, signor Presidente.

Molto velocemente, mi sembra sia importante rendere più elastico il sistema di uso del lavoro in agricoltura. Come ho detto prima, mi auguro che il Governo, se non in questo provvedimento, provveda rapidamente.

Dichiaro in conclusione il mio voto favorevole all'emendamento 8.0.300.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 8.0.300, presentato dal senatore Gubert.

Non è approvato.

Ricordo che l'articolo 9 è stato dichiarato inammissibile.

Passiamo all'esame dell'emendamento Capo II.1, che invito i presentatori ad illustrare.

PIERONI. Lo do per illustrato.

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sull'emendamento in esame.

LARIZZA, *relatore*. Il parere del relatore è favorevole.

DE PICCOLI, *sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato e per il commercio con l'estero*. Il Governo si conforma al parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento Capo II.1, presentato dal senatore Pieroni e da altri senatori.

È approvato.

Colleghi, il seguito della discussione del disegno di legge in titolo è rinviato ad altra seduta.

Per fatto personale

COVIELLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COVIELLO. Signor Presidente, volevo far notare all'Aula come sia stato ingiusto e scorretto il del senatore Peruzzotti, che d'altra parte non è nuovo a questo tipo di atteggiamento in Assemblea.

Sono stato presente in Aula fin dalla seconda verifica del numero legale. Mi sono allontanato solo per qualche momento per esigenze di tipo personale.

Ringrazio lei, signor Presidente, e il senatore segretario, che lo hanno fatto notare al senatore Peruzzotti e a tutta l'Aula. *(Applausi dai Gruppi PPI, UDEUR e DS).*

GERMANÀ. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GERMANÀ. Signor Presidente, preferirei che il senatore Coviello si astenesse dal fare queste dichiarazioni, perché il senatore Veraldi ed io lo abbiamo coperto per quasi tutta la seduta e il senatore Veraldi lo ha anche chiamato telefonicamente.

Non è giusto accusare il senatore Peruzzotti. Evitiamo queste dichiarazioni in Aula, senatore Coviello.

COVIELLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COVIELLO. Signor Presidente, sono stato presente in Aula. Mi sono allontanato per esigenze personali solo per qualche momento. Non so se nel frattempo vi sono state votazioni. Probabilmente ho lasciato la scheda ma solo per qualche minuto; non sono stato assente – come è stato detto dal senatore Peruzzotti – per tutta la seduta.

PRESIDENTE. Va bene, consideriamo chiuso questo piccolo incidente.

Mozioni e interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a dare annunzio della mozione e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

ALBERTINI, *segretario, dà annunzio della mozione e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza, che sono pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.*

PRESIDENTE. Ricordo che il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica oggi, alle ore 16,30, con lo stesso ordine del giorno.

La seduta è tolta *(ore 12,56)*.

Licenziato per la composizione e la stampa dal Servizio dei Resoconti parlamentari alle ore 17,15

Allegato A

DISEGNO DI LEGGE

Disposizioni in materia di apertura e regolazione dei mercati (4339)

ARTICOLO 7 NEL TESTO PROPOSTO
DALLE COMMISSIONI RIUNITE

CAPO II

INTERVENTI NEL SETTORE AGRICOLO, DELLA PESCA
E DELL'ACQUACOLTURA

Art. 7.

Approvato con emendamenti

(Delega per la modernizzazione nel settore dell'agricoltura, della pesca e dell'acquacoltura)

1. Il Governo è delegato a emanare, senza che ciò comporti oneri aggiuntivi a carico del bilancio dello Stato, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, nel rispetto della legge 15 marzo 1997, n. 59, e successive modificazioni, su proposta del Ministro delle politiche agricole e forestali, sentita la Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, previo parere delle Commissioni parlamentari competenti, uno o più decreti legislativi contenenti norme per l'orientamento e la modernizzazione nei settori dell'agricoltura, della pesca, dell'acquacoltura e della lavorazione del pescato, anche in funzione della razionalizzazione degli interventi pubblici.

2. I decreti legislativi di cui al comma 1 sono diretti, in coerenza con la politica agricola della Unione europea, a:

a) promuovere, anche attraverso il metodo della concertazione, il sostegno e lo sviluppo economico e sociale dell'agricoltura, dell'acquacoltura, della pesca e dei sistemi agroalimentari secondo le vocazioni naturali del territorio, istituendo e valorizzando i distretti agroalimentari, rurali ed ittici ed assicurando la tutela delle risorse naturali, della biodiversità, del patrimonio culturale e del paesaggio agrario;

b) favorire lo sviluppo dell'ambiente rurale e delle risorse marine, privilegiando le iniziative dell'imprenditoria locale, anche con il sostegno della multifunzionalità dell'azienda agricola, di acquacoltura e di pesca;

c) ammodernare le strutture produttive agricole, della pesca e dell'acquacoltura, di servizio e di fornitura di mezzi tecnici, di trasformazione e commercializzazione dei prodotti al fine di sviluppare la competitività delle imprese agricole ed agroalimentari, soddisfare la domanda dei mercati ed assicurare la tutela dei consumatori;

d) garantire un costante miglioramento della qualità, valorizzare le peculiarità dei prodotti e il rapporto fra prodotti e territorio, assicurare una adeguata informazione al consumatore e tutelare le tradizioni alimentari e la presenza nei mercati internazionali, con particolare riferimento alle produzioni tipiche e di qualità;

e) favorire l'insediamento e la permanenza dei giovani e la concentrazione dell'offerta in armonia con le disposizioni comunitarie in materia di concorrenza;

f) assicurare, in coerenza con le politiche generali del lavoro, un idoneo supporto allo sviluppo occupazionale nel settore agricolo, della pesca e dell'acquacoltura, per favorire l'emersione dell'economia irregolare e sommersa.

g) favorire la cura e la manutenzione dell'ambiente rurale, anche attraverso la valorizzazione della piccola agricoltura per autoconsumo o per attività di agriturismo e di turismo rurale.

PROPOSTA DI STRALCIO

Respinta *Stralciare gli articoli 7 e 8.*

3 GERMANÀ, BETTAMIO, BUCCI, MINARDO, PICCIONI

EMENDAMENTI

Respinto *Sopprimere l'articolo.*

7.200 GERMANÀ, BETTAMIO, BUCCI, MINARDO, PICCIONI

Approvato *Al comma 1, dopo le parole:* «l'orientamento e la modernizzazione nei settori dell'agricoltura,...» *aggiungere le seguenti:* «delle foreste,».

7.201 PIERONI, DE LUCA Athos, CORTIANA, SARTO

Al comma 2, lettera a) *sopprimere le seguenti parole:* «e dei sistemi agroalimentari». **Respinto**

7.202 GUBERT

Al comma 2, lettera a)*, sopprimere le seguenti parole:* «istituendo e valorizzando i distretti agroalimentari, rurali ed ittici ed». **Respinto**

7.203 GUBERT

Al comma 2, lettera a)*, aggiungere, in fine, le parole:* «e forestale». **Approvato**

7.204 PIERONI, DE LUCA Athos, CORTIANA, SARTO

Al comma 2 sostituire la lettera b) *con la seguente:* **Respinto**

«*b)* favorire lo sviluppo rurale sostenendo le attività agricole ed affini, comprese quelle relative alla gestione ed alla tutela ambientale e paesaggistica, allo scopo di creare fonti alternative di reddito;».

7.205 GERMANÀ, BETTAMIO, BUCCI, MINARDO, PICCIONI

Al comma 2, lettera c)*, dopo le parole:* «e dell'acquacoltura» *aggiungere le seguenti:* «forestali». **Approvato**

7.206 PIERONI, DE LUCA Athos, CORTIANA, SARTO

Al comma 2, alla lettera c)*, dopo le parole:* «di mezzi tecnici» *aggiungere le seguenti:* «a minor impatto ambientale» *e sostituire dalle parole:* «, soddisfare la domanda» *fino alla fine, con le seguenti:* «soddisfacendo la domanda dei mercati ed assicurando la qualità dei prodotti, la tutela dei consumatori e dell'ambiente. Particolare attenzione dovrà essere posta alla progressiva riduzione dell'uso di pesticidi e fertilizzanti azotati nonchè di mangimi ed integratori contenenti farine e proteine animali destinati all'alimentazione di specie erbivore e di mangimi ed integratori medicati, in modo da prevederne progressivamente la loro sostituzione;». **Le parole da: «*Al comma 2*» a: «dell'ambiente» approvate; seconda parte ritirata e trasformata nell'odg n. 500**

7.207 DE LUCA Athos, CORTIANA, SARTO

Al comma 2, lettera c)*, sostituire le parole:* «soddisfare la domanda dei mercati e assicurare la tutela dei consumatori» *con le seguenti:* «ridurre i costi di produzione, migliorare e riconvertire la produzione, migliorare la qualità, tutelare e migliorare l'ambiente naturale, le condizioni **Ritirato e trasformato nell'odg n. 501**

di igiene e il benessere degli animali, promuovere la diversificazione delle attività dell'azienda;».

7.208 GERMANÀ, BETTAMIO, BUCCI, MINARDO, PICCIONI

V. nuovo testo

Al comma 2, dopo la lettera c)*, aggiungere la seguente:*

«c-*bis)* garantire la tutela della salute dei consumatori mediante incentivi alla riconversione della produzione intensiva agricola e zootecnica in produzione estensiva, biologica e di qualità, favorire il miglioramento e la tutela dell'ambiente naturale, delle condizioni di igiene e di benessere degli animali negli allevamenti, nonchè della qualità dei prodotti per uso umano e dei mangimi per gli animali, sviluppando sistemi di controllo e di tracciabilità degli organismi geneticamente modificati e loro derivati;».

7.209 DE LUCA Athos, CORTIANA, SARTO

Approvato

Al comma 2, dopo la lettera c)*, aggiungere la seguente:*

«c-*bis)* garantire la tutela della salute dei consumatori anche mediante incentivi alla riconversione della produzione intensiva zootecnica in produzione estensiva, biologica e di qualità, favorire il miglioramento e la tutela dell'ambiente naturale, delle condizioni di igiene e di benessere degli animali negli allevamenti, nonchè della qualità dei prodotti per uso umano e dei mangimi per gli animali, sviluppando sistemi di controllo e di tracciabilità degli organismi geneticamente modificati e loro derivati;».

7.209 (Nuovo testo) DE LUCA Athos, CORTIANA, SARTO

Approvato

Al comma 2, lettera d), *dopo le parole:* «produzioni tipiche», *aggiungere la seguente:* «, biologiche».

7.210 DE LUCA Athos, CORTIANA, SARTO

Approvato

Al comma 2, lettera f), *dopo le parole:* «dell'acquacoltura», *aggiungere la seguente:* «forestale».

7.211 PIERONI, DE LUCA Athos, CORTIANA, SARTO

Respinto

Al comma 2, dopo la lettera f) *aggiungere la seguente:*

«*f*-bis) promuovere l'attività di acquacoltura attraverso l'adeguamento strutturale degli impianti di produzione per migliorare ed incrementare la produttività, favorire l'introduzione nel comparto di tecnologie e

metodiche di conduzione moderne, incrementare la compatibilità ambientale degli impianti,».

7.212 GERMANÀ, BETTAMIO, BUCCI, MINARDO, PICCIONI

Al comma 2, sopprimere la lettera g). **Ritirato**

7.213 BEDIN

All'articolo 7, dopo la lettera g), *aggiungere la seguente*: **Approvato**

«*g*-bis) favorire lo sviluppo sostenibile del sistema forestale, in aderenza ai criteri e princìpi individuati dalle Conferenze ministeriali sulla protezione delle foreste in Europa».

7.214 PIERONI, DE LUCA Athos, CORTIANA, SARTO

Aggiungere, in fine, il seguente comma: **Approvato**

«2-*bis.* Le agevolazioni previste dall'articolo 2 del decreto-legge 17 giugno 1996, n. 321, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1996, n. 421, a favore del Consorzio obbligatorio per la realizzazione e gestione del sistema informatico dei mercati agroalimentari all'ingrosso, sono riconosciute, nello stesso limite massimo di 6 miliardi, nella forma di un contributo in conto capitale pari all'80 per cento delle spese ammesse per la realizzazione del programma di investimenti finalizzato al raggiungimento dei propri compiti istituzionali. Con decreto di natura non regolamentare il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato e del commercio con l'estero, provvede a determinare le spese ammissibili e le modalità di erogazione del contributo».

7.216 (Nuovo testo) IL GOVERNO

Nella rubrica, dopo le parole: «dell'agricoltura», *aggiungere le seguenti:* «delle foreste». **Approvato**

7.215 PIERONI, DE LUCA Athos, CORTIANA, SARTO

ORDINI DEL GIORNO

Il Senato, **Non posto in votazione (*)**

in occasione della trattazione dell'AS 4339-A in materia di apertura e regolazione dei mercati,

impegna il Governo:

a) a prevedere nell'ammodernamento delle strutture produttive agricole anche la promozione della cooperazione tra agricoltori con forme di collaborazione e utilizzo comune di macchinari per ottimizzare l'utilizzo del parco macchine;

b) a prevedere che l'integrazione dell'attività agricola con altre extra agricole sia possibile anche al di fuori della sede dell'azienda agricola;

c) a prevedere che i trattamenti pensionistici siano totalmente cumulabili con i redditi derivanti da attività lavorative marginali od occasionali considerando tali le prestazioni lavorative marginali od occasionali le prestazioni lavorative che non superino nel corso di ciascun anno solare le seicento ore oppure le settantacinque giornate di lavoro a tempo pieno e che non diano luogo a retribuzioni che superino di oltre il 30 per cento i minimi retributivi previsti dai relativi contratti collettivi nazionali di lavoro per gli operai e gli impiegati; prevedendo nel contempo per tali redditi che siano soggetti alle contribuzioni previdenziali ordinarie, e che non diano luogo al diritto alle relative prestazioni ed integrazioni pensionistiche.

9.4339.200 PINGGERA, THALER AUSSERHOFER

(*) Accolto dal Governo come raccomandazione.

Non posto in votazione (*)

Il Senato impegna il Governo nell'ambito della tutela dei consumatori e dell'ambiente, a rivolgere una particolare attenzione alla progressiva riduzione dell'uso di pesticidi e fertilizzanti azotati, ormoni e altre sostanze nocive, nonchè di mangimi ed integratori contenenti farine e proteine animali, destinati all'alimentazione di specie erbivore e di mangimi ed integratori medicati in modo da prevederne progressivamente la loro sostituzione.

9.4339.500 (già em. 7.207, seconda parte) DE LUCA Athos, CORTIANA, SARTO

(*) Accolto dal Governo.

Non posto in votazione (*)

Il Senato impegna il Governo ad attivarsi affinchè, al fine di sviluppare la competitività delle imprese agricole ed agroalimentari, siano ridotti i costi di produzione, migliorata e riconvertita la produzione, tutelato e migliorato l'ambiente naturale, migliorati le condizioni di igiene e il benessere degli animali, promossa la diversificazione delle attività dell'azienda.

9.4339.501 (già em. 7.208) GERMANÀ, BETTAMIO, BUCCI, MINARDO, PICCIONI, PONTONE, DEMASI, RECCIA, COZZOLINO, MONTELEONE

(*) Accolto dal Governo.

ARTICOLO 8 NEL TESTO PROPOSTO DALLE COMMISSIONI RIUNITE

Art. 8.

Approvato con emendamenti

(Princìpi e criteri direttivi)

1. Nell'attuazione della delega di cui all'articolo 7, il Governo si atterrà ai princìpi e criteri contenuti nel capo I e nell'articolo 20, comma 5, della legge 15 marzo 1997, n. 59, e successive modificazioni, nonché ai seguenti princìpi e criteri direttivi:

a) definizione dei soggetti imprenditori agricoli e della pesca e riordino delle qualifiche soggettive anche attraverso l'introduzione di forme societarie specifiche;

b) definizione delle attività di coltivazione, di allevamento, di acquacoltura e di pesca che utilizzano, o possono utilizzare, le risorse fondiarie, gli ecosistemi fluviali, lacustri, salmastri o marini con equiparazione degli imprenditori dell'acquacoltura e della pesca a quelli agricoli;

c) definizione delle attività connesse che, svolte sul sito stesso dell'azienda agricola e in rapporto di complementarietà alle attività agricole principali della medesima, sono dirette alla fornitura di beni e servizi mediante l'utilizzazione di beni e risorse aziendali;

d) previsione del registro delle imprese di cui agli articoli da 2188 a 2202 del codice civile, quale strumento di pubblicità legale dei soggetti e delle attività di cui alle lettere *a), b), c), i)* e *t);*

e) promozione e mantenimento di strutture produttive efficienti, anche riordinando le norme successorie relative ai fondi rustici e ai beni aziendali, favorendo la conservazione dell'unità aziendale e della destinazione agricola dei terreni e l'accorpamento dei terreni agricoli, incentivando l'ammodernamento strutturale dell'impresa e l'ottimizzazione del suo dimensionamento, agevolando la ricomposizione fondiaria attenuando i vincoli della normativa sulla formazione della proprietà coltivatrice;

f) promozione, sviluppo e ammodernamento delle filiere agroalimentari gestite direttamente dai produttori agricoli per la valorizzazione sul mercato dei loro prodotti;

g) fissazione dei criteri per il soddisfacimento del principio comunitario previsto dal regolamento (CE) n. 1257/1999 del Consiglio, del 17 maggio 1999, relativo al trasferimento di un adeguato vantaggio economico ai produttori agricoli nella concessione degli aiuti da parte dell'Unione europea e dello Stato membro;

h) riduzione degli obblighi e semplificazione dei procedimenti amministrativi relativi ai rapporti tra aziende agricole, singole o associate, e pubblica amministrazione;

i) previsione dell'integrazione delle attività agricole con altre extra-agricole quando queste ultime siano svolte sul sito stesso dell'azienda

agricola e siano complementari all'attività agricola principale al fine di favorire la pluriattività dell'impresa agricola, anche attraverso la previsione di apposite convenzioni con la pubblica amministrazione;

l) razionalizzazione e revisione della normativa in materia di ricerca, formazione e divulgazione in agricoltura, acquacoltura e pesca per favorire la diffusione delle innovazioni e il trasferimento dei risultati della ricerca alle imprese;

m) incentivazione di sistemi produttivi integrati che garantiscano la tracciabilità della materia prima agricola di base, razionalizzazione e rafforzamento del sistema di controllo dei prodotti agricoli, della pesca e alimentari a tutela della qualità dei prodotti;

n) sviluppo delle potenzialità produttive attraverso la valorizzazione delle peculiarità dei prodotti tipici, anche con il sostegno dei distretti agroalimentari, dei distretti rurali ed ittici;

o) promozione dell'etichettaggio dei prodotti agricoli, e in particolare di quelli animali, al fine di garantire la qualità dei prodotti e far conoscere l'origine della merce;

p) revisione della legge 16 marzo 1988, n. 88, relativa agli accordi interprofessionali e dell'articolo 12 del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173, relativo agli organismi interprofessionali, per assicurare il migliore funzionamento e la trasparenza del mercato;

q) revisione della legge 20 marzo 1913, n. 272, e successive modificazioni, al fine di adeguare le borse merci alle mutate condizioni di mercato, alle nuove tecnologie informatiche e telematiche nonché per garantire la trasparenza del mercato e la tutela dei consumatori;

r) revisione della legge 9 febbraio 1963, n. 59, e successive modificazioni, sulla vendita al pubblico dei prodotti agricoli, al fine di semplificare le procedure e di favorire il rapporto con i consumatori;

s) definizione di strumenti finanziari innovativi, di servizi assicurativi e di garanzia al credito al fine di sostenere la competitività e favorire la riduzione di rischi di mercato;

t) attribuzione di caratteri imprenditoriali a tutte le forme di concentrazione dell'offerta nel rispetto del controllo democratico da parte dei soci e nel divieto di abuso di potere nella gestione da parte dei medesimi;

u) favorire l'internazionalizzazione delle imprese agricole ed agroalimentari e delle loro strategie commerciali con particolare riferimento alle produzioni tipiche e di qualità;

v) incentivazione, in coerenza con le politiche generali del lavoro, dello sviluppo occupazionale nel settore agricolo e della pesca anche legato alla politica di valorizzazione della qualità dei prodotti alimentari e al miglioramento tecnologico e qualitativo dei processi produttivi;

z) incentivazione dell'imprenditoria giovanile;

aa) introduzione di regole per l'apprendistato ed il lavoro atipico e per quello occasionale, flessibile e stagionale con riferimento ad oggettive e specifiche esigenze nei settori oggetto della presente delega ed emersione dell'economia irregolare e sommersa;

bb) estensione dell'ambito di operatività del Fondo per lo sviluppo in agricoltura di cui alla legge 17 maggio 1999, n. 144, e successive modificazioni.

cc) coordinamento dei mezzi finanziari disponibili per la promozione di agricoltura, acquacoltura, pesca e sviluppo rurale, nonché per la promozione dei prodotti italiani di qualità nel mercato internazionale;

dd) semplificazione delle norme e delle procedure dell'attività amministrativa in agricoltura;

ee) previsione di apposite convenzioni con la pubblica amministrazione quale strumento per il perseguimento delle finalità di cui al presente articolo e all'articolo 7;

ff) la definizione di un nuovo assetto normativo che, nel rispetto delle regole comunitarie e dell'esigenza di rafforzare la politica della concorrenza, consenta per i prodotti a denominazione di origine protetta (DOP) e indicazione geografica protetta (IGP) forme di programmazione produttiva in grado di accompagnare l'evoluzione della domanda ed accrescere la competitività di tali produzioni.

2. I testi unici in materia di agricoltura e di pesca e acquacoltura di cui all'articolo 7 della legge 8 marzo 1999, n. 50, comprendono anche i testi unici compilativi previsti nelle predette materie dall'articolo 10 della legge 24 aprile 1998, n. 128, e le disposizioni emanate ai sensi della presente legge.

3. I termini per l'emanazione dei testi unici di cui al comma 2 sono prorogati fino a ventiquattro mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge.

4. I testi unici di cui al comma 2 entrano in vigore il sessantesimo giorno successivo alla data della loro pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale.*

EMENDAMENTI

Sopprimere l'articolo. **Respinto**

8.200 GERMANÀ, BETTAMIO, BUCCI, MINARDO, PICCIONI

Al comma 1, sostituire la lettera a) *con la seguente:* **Respinto**

«*a)* accorpamento e semplificazione delle qualifiche soggettive conformemente al disposto degli articoli 2082 e 2135 del codice civile,».

8.201 GERMANÀ, BETTAMIO, BUCCI, MINARDO, PICCIONI

Respinto

Al comma 1, lettera a)*, sopprimere le seguenti parole:* «definizione dei soggetti imprenditori agricoli e della pesca e».

8.202 GERMANÀ, BETTAMIO, BUCCI, MINARDO, PICCIONI

Approvato

Al comma 1, lettera a)*, dopo le parole:* «e della pesca», *aggiungere la seguente:* «e forestali».

8.203 PIERONI, DE LUCA Athos, CORTIANA, SARTO

Respinto

Al comma 1, lettera a)*, sostituire la parola:* «riordino» *con la seguente:* «unificazione».

8.204 GERMANÀ, BETTAMIO, BUCCI, MINARDO, PICCIONI

Respinto

Al comma 1, lettera a)*, sopprimere le seguenti parole:* «anche attraverso l'individuazione di forme societarie specifiche».

8.205 GERMANÀ, BETTAMIO, BUCCI, MINARDO, PICCIONI

Ritirato e trasformato, congiuntamente agli emm. 8.214, 8.216 e 8.217, nell'o.d.g. n. 503

Al comma 1, lettera a) *aggiungere, in fine, le seguenti parole:* «nonchè riconoscendo tra queste anche la figura del coltivatore diretto che destina la sua produzione al consumo suo e della sua famiglia».

8.206 GUBERT

Approvato

Al comma 1, lettera b), *dopo le parole:* «di acquacoltura», *aggiungere le seguenti:* «di silvicoltura»; *inoltre dopo le parole:* «imprenditori», *aggiungere le seguenti:* «della silvicoltura».

8.207 PREDA, SCIVOLETTO, PIATTI, ROBOL, BEDIN, LAURIA Baldassare, SARACCO

Respinto

Al comma 1, lettera b)*, sostituire le parole:* «che utilizzano, o possono utilizzare, le risorse fondiarie, gli ecosistemi fluviali, lacustri salmastri o marini», *con le seguenti:* «come attività volte allo sfruttamento ed allo sviluppo di un ciclo biologico animale o vegetale;».

8.208 GERMANÀ, BETTAMIO, BUCCI, MINARDO, PICCIONI

Approvato

Al comma 1, lettera b)*, dopo le parole:* «con equiparazione degli imprenditori» *aggiungere la parola:* «forestali,».

8.209 PIERONI, DE LUCA Athos, CORTIANA, SARTO

Al comma 1, sostituire la lettera c)*, con la seguente:* **Approvato**

c) definizione delle attività connesse che, in rapporto alla complementarietà alle attività agricole principali, svolte in seno all'azienda ovvero in luogo diverso dalla stessa, anche in forma associata o cooperativa, sono dirette sia alla produzione di prodotti agricoli, agroalimentari ed agroindustriali sia alla fornitura di beni e servizi.

8.210 PREDA, SCIVOLETTO, PIATTI, ROBOL, BEDIN, LAURIA Baldassare, SARACCO

Al comma 1, lettera c)*, dopo le parole: «*definizione delle attività connesse» *inserire le seguenti:* «, inclusa la trasformazione aziendale dei prodotti». **Precluso**

8.211 GERMANÀ, BETTAMIO, BUCCI, MINARDO, PICCIONI

Al comma 1, lettera c) *sopprimere le seguenti parole:* «che, svolte sul sito stesso dell'azienda agricola e in rapporto di complementarietà alle attività agricole principali della medesima, sono». **Ritirato**

8.212 BEDIN

Al comma 1, lettera d), *aggiungere, in fine, le seguenti parole:* «nonchè degli imprenditori agricoli, dei coltivatori diretti e delle società semplici esercenti attività agricola iscritti nelle sezioni speciali del registro medesimo». **Approvato**

8.213 BEDIN

Al comma 1, lettera d) *aggiungere, in fine, le seguenti parole:* «ivi compresi i coltivatori diretti a tempo pieno o parziale che non producono per il mercato». **Ritirato e trasformato, congiuntamente agli emm. 8.206, 8.216 e 8.217, nell'o.d.g. n. 503**

8.214 GUBERT

Al comma 1, lettera d) *aggiungere, in fine, le seguenti parole:* «prevedendo altresì l'esonero da oneri una *tantum* e periodici di iscrizione o una loro riduzione qualora essi siano rilevanti rispetto alla cifra d'affari dell'impresa». **Inammissibile**

8.215 GUBERT

Ritirato e trasformato, congiuntamente agli emm. 8.206, 8.214 e 8.217, nell'o.d.g. n. 503

Al comma 1, lettera d) *aggiungere, in fine, le seguenti parole:* «Per l'iscrizione a tale registro delle aziende e piccole imprese non soggette all'IVA, l'ammissione sia disposta a prescindere dalla titolarità di partita IVA».

8.216 GUBERT

Ritirato e trasformato, congiuntamente agli emm. 8.206, 8.214 e 8.216, nell'o.d.g. n. 503

Al comma 1, lettera d) *aggiungere, in fine, le seguenti parole:* «Per le piccole imprese che conferiscono la loro produzione esclusivamente a una società cooperativa di conservazione, lavorazione e commercializzazione e/o di trasformazione l'iscrizione al registro delle imprese può essere sostituita dall'iscrizione della società cooperativa che commercializza il prodotto e i suoi derivati, la quale fornisce al registro e aggiorna annualmente l'elenco di tali piccole imprese».

8.217 GUBERT

Ritirato

Al comma 1, lettera d) *aggiungere, in fine, le seguenti parole:* «È fatta salva l'autonomia delle regioni e delle province autonome con competenza primaria in materia di agricoltura, o pescacoltura o pesca di adottare forme specifiche integrative o sostitutive di pubblicità legale di tali soggetti e attività ai fini della propria legislazione».

8.218 GUBERT

Respinto

Al comma 1, lettera e), *sostituire la parola:* «efficienti» *con le seguenti:* «che dimostrino redditività».

8.219 GERMANÀ, BETTAMIO, BUCCI, MINARDO, PICCIONI

Respinto

Al comma 1, lettera e)*, sopprimere le seguenti parole:* «attenuando i vincoli della normativa sulla formazione della proprietà coltivatrice».

8.220 GUBERT

Respinto

Al comma 1, lettera e), *aggiungere, in fine, le seguenti parole:* «e la flessibilità dei contratti di affitto;».

8.221 GERMANÀ, BETTAMIO, BUCCI, MINARDO, PICCIONI

Approvato

Al comma 1, sostituire la lettera i)*, con la seguente:*

i) previsione dell'integrazione delle attività agricole con altre extra agricole quando queste ultime siano complementari all'attività agricola principale e siano svolte in seno all'azienda agricola ovvero in luogo diverso dalla stessa, anche in forma associata o cooperativa, al fine di favo-

rire la pluriattività dell'impresa agricola anche attraverso la previsione di apposite convenzioni con la pubblica amministrazione.

8.222 PREDA, SCIVOLETTO, PIATTI, ROBOL, BEDIN, LAURIA Baldassare, SARACCO

Al comma 1, lettera i) *sopprimere le seguenti parole:* «quando queste ultime siano svolte sul sito stesso dell'azienda agricola e siano complementari all'attività agricola principale» **Precluso**

8.223 BEDIN

Al comma 1, lettera l) *dopo la parola:* «pesca» *aggiungere le seguenti:* «privilegiando modelli di sviluppo sostenibile e di tutela della biodiversità,». **Approvato**

8.224 DE LUCA Athos, CORTIANA, SARTO

Al comma 1, lettera m) *premettere le seguenti parole:* «garanzia della tutela della salute, del benessere degli animali, del processo di riconversione delle produzioni agroalimentari verso una crescente ecocompatibilità,»; *inoltre aggiungere le seguenti:* «con particolare riferimento agli organismi geneticamente modificati e loro derivati,». **Approvato**

8.225 DE LUCA Athos, CORTIANA, SARTO

Al comma 1, lettera n)*, sopprimere le seguenti parole:* «anche con il sostegno dei distretti agroalimentari, dei distretti rurali ed ittici». **Respinto**

8.226 GUBERT

Al comma 1, sopprimere la lettera o). **V. nuovo testo votato, dopo em. 8.236**

8.227 CAPONI

Al comma 1, sostituire la lettera o) *con la seguente:* **Approvato**

o) promozione dell'etichettatura dei prodotti alimentari destinati come tali al consumatore, con particolare riferimento a quelli di origine animale, al fine di garantire la sicurezza e la qualità e di consentire la conoscenza della provenienza della materia prima».

8.228 BEDIN

Id. em. 8.228 *Al comma 1, sostituire la lettera* o) *con la seguente:*

«*o)* promozione dell'etichettatura dei prodotti alimentari destinati come tali al consumatore, con particolare riferimento a quelli di origine animale, al fine di garantire la sicurezza e la qualità e di consentire la conoscenza della provenienza della materia prima;».

8.229 Scivoletto, Piatti, Preda, Bedin, Robol, Saracco, Lauria Baldassare, Murineddu, Barrile, Cazzaro, Cortiana, Figurelli

Approvato *Al comma 1, lettera* q), *aggiungere in fine le seguenti parole:* «a tutti gli interventi finanziari previsti dal decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173».

8.230 Scivoletto, Piatti, Preda, Bedin, Robol, Saracco, Barrile, Murineddu, Lauria Baldassare, Cazzaro, Figurelli, Cortiana

Ritirato *Al comma 1, sostituire la lettera* s) *con la seguente:*

«*s)* definizione di strumenti finanziari innovativi e di nuove forme di garanzia mobiliare senza spossessamento al fine di sostenere la competitività e favorire la riduzione di rischi di mercato;».

8.231 Bedin

Respinto *Al comma 1, lettera* s)*, sopprimere le parole:* «di servizi assicurativi».

8.232 Germanà, Bettamio, Bucci, Minardo, Piccioni

Respinto *Al comma 1, sopprimere la lettera* t).

8.233 Lauro, Sella di Monteluce, Piccioni

Ritirato *Al comma 1, sostituire la lettera* t) *con la seguente:*

«*t)* attribuzione di caratteri imprenditoriali a tutte le forme di concentrazione dell'offerta anche al fine di rafforzare gli strumenti di controllo interno sulla gestione;».

8.234 Bedin

Respinto *Al comma 1, sopprimere la lettera* u).

8.235 Gubert

Al comma 1, sostituire la lettera u) *con la seguente:* **Respinto**

«*u)* favorire la presenza sui mercati esteri delle imprese agricole ed agroalimentari, con particolare riferimento alle produzioni tipiche e di qualità».

8.236 GUBERT

Al comma 1, sopprimere la lettera aa). **Approvato**

8.227 (Nuovo testo) CAPONI

Al comma 1, lettera aa)*, sopprimere le parole da:* «ed il lavoro atipico» *fino alla fine della lettera».* **Ritirato**

8.237 GUBERT

Al comma 1, lettera aa)*, dopo la parola:* «occasionale» *inserire le seguenti:* «e per le prestazioni di lavoro gratuito». **Precluso**

8.238 GUBERT

Al comma 1, lettera aa), *sopprimere le parole da:* «con riferimento» *a:* «presente delega». **Precluso**

8.239 SELLA DI MONTELUCE, VEGAS, LAURO, TRAVAGLIA, BALDINI, PICCIONI

Al comma 1, lettera ff)*, sopprimere le seguenti parole:* «e dell'esigenza di rafforzare la politica della concorrenza». **Respinto**

8.240 GUBERT

ORDINI DEL GIORNO

Il Senato, **Non posto in votazione (*)**

in occasione della trattazione dell'atto Senato 4339-A in materia di apertura e regolazione dei mercati,

impegna il Governo

ad interpretare la lettera *b)* dell'articolo 8 recante la dizione seguente: «con equiparazione degli imprenditori dell'acquacoltura e della

pesca a quelli agricoli» nel senso che siano da definire l'ambito e le condizioni che comportano la detta equiparazione.

9.4339.210 PINGGERA, THALER AUSSERHOFER

(*) Accolto dal Governo.

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

impegna il Governo, nel dare attuazione alla delega di cui alla legge in materia di apertura e di regolazione dei mercati, in conformità al punto *g)*, del comma 2, dell'articolo 7, a riconoscere tra le figure imprenditoriali quella del coltivatore diretto, anche a tempo parziale che destina la sua produzione al consumo suo e della sua famiglia, studiando la possibilità di introdurre forme adatte di loro registrazione nel registro delle imprese e comunque la possibilità di non produrre per essi penalizzazioni rispetto ad altre figure imprenditoriali, dato il rilievo sociale, ambientale ed economico, specie nelle aree regionali cha la loro attività possiede.

9.4339.503 (già em. 8.206, 8.214, 8.216 e 8.217) GUBERT, PINGGERA, NOVI, PERUZZOTTI, ANTOLINI, BRIGNONE, MORO, STIFFONI, COLLA, WILDE, ROSSI, PREIONI, DEMASI, PONTONE, RECCIA, COZZOLINO, MONTELEONE

(*) Accolto dal Governo come raccomandazione.

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 8

Inammissibile

Dopo l'articolo 8, inserire il seguente:

«Art. 8-*bis.*

(Fondo per lo sviluppo in agricoltura)

1. Al fine di favorire la riduzione dei costi di produzione, migliorare la qualità dei prodotti e promuovere la diversificazione delle attività agricole tenendo conto delle future modificazioni dei meccanismi comunitari e finanziari del mercato agricolo, le risorse finanziarie del Fondo per lo sviluppo in agricoltura, di cui all'articolo 25 della legge 27 maggio 1999, n. 144, sono aumentate di lire 200 miliardi annui a partire dall'anno 2000.

2. All'onere derivante dal presente articolo, valutato in lire 200 miliardi, si provvede per 100 miliardi mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2000-2002, nell'u-

nità previsionale di base denominata "Fondo speciale di parte corrente" dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno 2000, allo scopo parzialmente utilizzando la rubrica relativa al medesimo Ministero e per la parte residua dell'onere si fa fronte mediante aumento dell'imposta sui giochi e le scommesse di cui all'articolo 4 del decreto legislativo del 23 dicembre 1998, n. 504, da determinare con decreto del Ministro delle finanze.

3. Il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

8.241 VEGAS, BETTAMIO, BUCCI, MINARDO, PICCIONI

Art. 8.

Dopo l'articolo 8, inserire il seguente: **Respinto**

«Art. 8-*bis.*

1. All'articolo 1, comma 3, della legge 24 giugno 1997, n. 196, sono soppresse le parole: «dell'agricoltura, privilegiando le attività rivolte allo sviluppo dell'agricoltura biologica e» ed è aggiunto, infine, il seguente periodo: «Nei settori dell'agricoltura e dell'allevamento, i contratti di fornitura di lavoro temporaneo possono essere conclusi per tutte le necessità di manodopera anche per fattispecie diverse da quelle di cui al comma 2 e derogando dai disposti di cui alle lettere *a), c)* ed *e)* del comma 4, previa intesa sulle modalità tra le organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro comparativamente più rappresentativi sul piano nazionale».

8.0.300 GUBERT

ARTICOLO 9 NEL TESTO PROPOSTO DALLE COMMISSIONI RIUNITE

Art. 9.

Inammissibile ai sensi dell'articolo 126-*bis*, comma 2-*quater*, del Regolamento

(Modifica al regio decreto 13 febbraio 1933, n. 215)

1. All'articolo 29 del regio decreto 13 febbraio 1933, n. 215, e successive modificazioni, è aggiunto in fine il seguente comma:

«Il trasferimento della proprietà e degli altri diritti reali sui beni oggetto di assegnazione ha natura costitutiva ed estingue qualsiasi altro diritto reale incidente sui beni stessi. Resta salva la possibilità prevista

dal quinto comma dell'articolo 28 per coloro che dimostrino in giudizio la titolarità, sui beni assegnati, di diritti reali diversi da quelli contemplati nel piano di riordino di vedere tali diritti accertati dall'autorità giudiziaria».

EMENDAMENTO

Inammissibile *Sopprimere l'articolo.*

9.200 VEGAS

EMENDAMENTO AL TITOLO DEL CAPO II

Approvato *Al Capo II, nel titolo, dopo le parole:* «Settore agricolo» *aggiungere la seguente:* «forestale».

Capo II.1 PIERONI, DE LUCA Athos, CORTIANA, SARTO

Allegato B

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
1	NOM.	Disegno di legge n.4339. Articolo 7	163	161	001	130	030	081	APPR.
2	NOM.	Disegno di legge n.4339. Emendamen 8.208 (Germana' e altri)	148	146	003	018	125	074	RESP.
3	NOM.	Disegno di legge n.4339. Emendamen. 8.221 (Germana' e altri)	146	145	002	018	125	073	RESP.
4	NOM.	Disegno di legge n.4339. Emendamento 8.228 e 8.229 (Bedin Scivoletto e altri))	152	150	001	133	016	076	APPR.
5	NOM.	Disegno di legge n.4339. Emendamento 8.233 (Lauro e altri)	145	140	001	011	128	071	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)
C = Voto contrario (in votazione palese)
V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)
A = Astensione
M = Senatore in congedo o missione
P = Presidente di turno
R = Richiedente la votazione e non votante
- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate
- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni
- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Seduta N. 0854 del 08-06-2000 Pagina 1

Totale votazioni 5

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 5				
	01	02	03	04	05
AGNELLI GIOVANNI	M	M	M	M	M
ALBERTINI RENATO	F	C	C	F	C
ANDREOLLI TARCISIO	F	C	C	F	C
ANDREOTTI GIULIO	F	C	A	F	C
ANGIUS GAVINO	F	C	C	F	C
ANTOLINI RENZO	C	F	F	C	R
AYALA GIUSEPPE MARIA	F	C	C	F	C
BARBIERI SILVIA	M	M	M	M	M
BARRILE DOMENICO	F	C	C	F	C
BASSANINI FRANCO	M	M	M	M	M
BATTAFARANO GIOVANNI VITTORIO	F	C	C	F	C
BATTAGLIA ANTONIO		F			
BEDIN TINO	F	C	C	F	C
BERGONZI PIERGIORGIO	F	C	C	F	C
BERNASCONI ANNA MARIA	F	C	C	F	C
BERTONI RAFFAELE	M	M	M	M	M
BESOSTRI FELICE CARLO	M	M	M	M	M
BESSO CORDERO LIVIO	F	C	C	F	C
BETTONI BRANDANI MONICA	F	C	C	F	C
BIASCO FRANCESCO SAVERIO	C				
BISCARDI LUIGI	F	C	C	F	C
BO CARLO	M	M	M	M	M
BOBBIO NORBERTO	M	M	M	M	M
BONAVITA MASSIMO	F	C	C	F	C
BONFIETTI DARIA	F	C	C	F	C
BORRONI ROBERTO	F	C		F	C
BORTOLOTTO FRANCESCO	F	C	C	F	C
BRIGNONE GUIDO	C				
BRUNO GANERI ANTONELLA	F	C	C	F	C
BUCCIARELLI ANNA MARIA	F	C	C	F	C
CABRAS ANTONIO	F	C	C	F	C
CADDEO ROSSANO	F	C	C	F	C

Seduta N. 0854 del 08-06-2000 Pagina 2

Totale votazioni 5

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 5				
	01	02	03	04	05
CALLEGARO LUCIANO	C	C			
CALVI GUIDO	F	C	C	F	C
CAMERINI FULVIO	F	C	C	F	C
CAMO GIUSEPPE	F	C	C	F	C
CAPALDI ANTONIO	F	C	C	F	C
CAPONI LEONARDO	F	C	C	F	C
CARPI UMBERTO	F	C	C	F	C
CARPINELLI CARLO	F	C	C	F	C
CASTELLANI PIERLUIGI	F	C	C	F	C
CASTELLI ROBERTO				C	
CAZZARO BRUNO	F	C	C	F	C
CECCHI GORI VITTORIO	M	M	M	M	M
CIMMINO TANCREDI	F	C	C	F	C
CIONI GRAZIANO	M	M	M	M	M
CIRAMI MELCHIORRE	F		C	F	C
COLLA ADRIANO	C	F	F	C	F
CONTE ANTONIO	F	C	C	F	C
CONTESTABILE DOMENICO	M	M	M	M	M
CORRAO LUDOVICO	F	C	C	F	C
CORTIANA FIORELLO	F	C	C	F	C
COVIELLO ROMUALDO	F	C	C	F	
CUSIMANO VITO	M	M	M	M	M
D'ALESSANDRO PRISCO FRANCA	F	C	C	F	C
DANIELE GALDI MARIA GRAZIA	F	C	C	F	C
DEBENEDETTI FRANCO	F	C	C	F	C
DE CAROLIS STELIO	F			F	C
DE GUIDI GUIDO CESARE	F	C	C	F	C
DEL TURCO OTTAVIANO	M	M	M	M	M
DE LUCA ATHOS	F	C	C	F	C
DE LUCA MICHELE	F	C	C	F	C
DE MARTINO FRANCESCO	M	M	M	M	M
DE MARTINO GUIDO	C	C	C	F	C

Seduta N. 0854 del 08-06-2000 Pagina 3

Totale votazioni 5

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 5				
	01	02	03	04	05
DEMASI VINCENZO	C	F	F	C	F
DENTAMARO IDA	F			F	
DE ZULUETA TANA	M	M	M	M	M
DIANA LINO	M	M	M	M	M
DIANA LORENZO	F	C	C	F	C
DI ORIO FERDINANDO	F	C	C	F	C
DOLAZZA MASSIMO	C				
DONDEYNAZ GUIDO	F	A			
DONISE EUGENIO MARIO	F	C	C	F	C
D'URSO MARIO	F	C	C	F	C
DUVA ANTONIO	F	C	C	F	C
ELIA LEOPOLDO	F	C	C	F	
FALOMI ANTONIO	F	C	C	F	C
FASSONE ELVIO	F	C	C	F	C
FERRANTE GIOVANNI	F	C	C	F	C
FIGURELLI MICHELE	F	C	C	F	C
FIORILLO BIANCA MARIA	F	C	C	F	C
FISICHELLA DOMENICO		P	P	P	P
FOLLIERI LUIGI	F	C		F	C
FOLLONI GIAN GUIDO	F				
FORCIERI GIOVANNI LORENZO		C	C	F	C
FUMAGALLI CARULLI OMBRETTA	M	M	M	M	M
FUSILLO NICOLA	M	M	M	M	M
GAMBINI SERGIO	F	C	C	F	C
GERMANA' BASILIO	R	F	F	A	F
GIARETTA PAOLO	F	C	C	F	C
GIOVANELLI FAUSTO	F	C	C	F	C
GRUOSSO VITO	F	C	C	F	C
GUBERT RENZO	A	F	F	F	A
GUERZONI LUCIANO	F	C	C	F	C
IULIANO GIOVANNI	F	C	C	F	C
LARIZZA ROCCO	F	C	C	F	C

Seduta N. 0854 del 08-06-2000 Pagina 4

Totale votazioni 5

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 5					
	01	02	03	04	05	
LASAGNA ROBERTO	C					
LAURIA BALDASSARE	F	C	C	F	C	
LAURIA MICHELE	M	M	M	M	M	
LAURICELLA ANGELO	M	M	M	M	M	
LAURO SALVATORE	C					
LAVAGNINI SEVERINO	M	M	C	F	C	
LEONE GIOVANNI	M	M	M	M	M	
LEONI GIUSEPPE	C	R	F	C		
LO CURZIO GIUSEPPE	F	C	C	F	C	
LOIERO AGAZIO	M	M	M	M	M	
LOMBARDI SATRIANI LUIGI MARIA	F	C	C	F	C	
LORENZI LUCIANO	F	A	A	F		
LORETO ROCCO VITO	F	C	C	F	C	
LUBRANO DI RICCO GIOVANNI	M	M	M	M	M	
MACONI LORIS GIUSEPPE	F					
MAGGIORE GIUSEPPE		F				
MAGLIOCCHETTI BRUNO	C					
MANARA ELIA	C	F	F			
MANCINO NICOLA	P					
MANCONI LUIGI	M	M	M	M	M	
MANIERI MARIA ROSARIA		C	C	F	C	
MANIS ADOLFO	M	M	M	M	M	
MANZELLA ANDREA	F	C	C	F	C	
MANZI LUCIANO	F	C	C	F	C	
MARCHETTI FAUSTO	F	C		F	C	
MARINI CESARE	F	C	C	F	C	
MARITATI ALBERTO GAETANO	F					
MARTELLI VALENTINO	M	M	M	M	M	
MASCIONI GIUSEPPE	F		C	F	C	
MASULLO ALDO	F	C	C	F	C	
MAZZUCA POGGIOLINI CARLA	F	C	C	F	C	
MELE GIORGIO	F	C	C	F	C	

Seduta N. 0854 del 08-06-2000 Pagina 5

Totale votazioni 5

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 5				
	01	02	03	04	05
MELONI FRANCO COSTANTINO		C	C	F	C
MICELE SILVANO	F	C	C	F	C
MIGNONE VALERIO	F	C	C	F	C
MIGONE GIAN GIACOMO	F	C	C	F	C
MONTAGNA TULLIO	F	C	C	F	C
MONTELEONE ANTONINO	C				
MONTICONE ALBERTO	F	C	C	F	C
MORANDO ANTONIO ENRICO	F	C	C	F	C
MORO FRANCESCO	C	F	F	C	R
MUNGARI VINCENZO	C				
MURINEDDU GIOVANNI PIETRO	F	C	C	F	C
NAPOLI BRUNO	C				
NAPOLI ROBERTO	F	C	C	F	C
NAVA DAVIDE	F	C	C	F	C
NIEDDU GIANNI	F	C	C	F	C
NOVI EMIDDIO	C	F	F	C	R
PAGANO MARIA GRAZIA		C	C	F	C
PALOMBO MARIO	C				
PAPINI ANDREA	F	C	C	F	C
PAPPALARDO FERDINANDO	F	C	C	F	C
PARDINI ALESSANDRO	F	C	C	F	C
PAROLA VITTORIO	F	C	C	F	C
PASQUINI GIANCARLO	F	C	C	F	C
PASSIGLI STEFANO	M	M	M	M	M
PASTORE ANDREA	C		F	C	F
PELELLA ENRICO	F	C	C	F	C
PERUZZOTTI LUIGI	C	F	F	C	F
PETRUCCI PATRIZIO	F	C	C	F	C
PETRUCCIOLI CLAUDIO	F	C	C	F	C
PETTINATO ROSARIO	F	C	C	F	C
PIANETTA ENRICO					F
PIATTI GIANCARLO	F	C	C	F	C

Seduta N. 0854 del 08-06-2000 Pagina 6

Totale votazioni 5

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 5				
	01	02	03	04	05
PICCIONI LORENZO		F			
PIERONI MAURIZIO			C	F	C
PILONI ORNELLA	M	M	M	M	M
PINGGERA ARMIN		A	C	F	
PINTO MICHELE	F	C	C	F	C
PIZZINATO ANTONIO	F	C	C	F	C
POLIDORO GIOVANNI	F	C	C	F	C
PORCARI SAVERIO SALVATORE	C				
PREDA ALDO	F	C	C	F	C
PREIONI MARCO	C	F	F	C	R
PROVERA FIORELLO	M	M	M	M	M
RECCIA FILIPPO		F	F	C	C
RESCAGLIO ANGELO	F	C	C	F	C
RIGO MARIO	F				
RIPAMONTI NATALE	F	C	C	F	C
ROBOL ALBERTO	M	M	M	M	M
ROCCHI CARLA	M	M	M	M	M
ROGNONI CARLO	F	C	C	F	C
ROSSI SERGIO	C	F		C	F
RUSSO GIOVANNI	F	C	C	F	C
SALVATO ERSILIA	F	C	C	F	C
SALVI CESARE	M	M	M	M	M
SARACCO GIOVANNI	F	C	C	F	C
SARTO GIORGIO	F	C	C	F	C
SARTORI MARIA ANTONIETTA	F	C	C	F	C
SCALFARO OSCAR LUIGI	M	M	M	M	M
SCIVOLETTO CONCETTO	F	C	C	F	C
SENESE SALVATORE	F	C	C	F	C
SMURAGLIA CARLO	F	C	C	F	C
SQUARCIALUPI VERA LILIANA	M	M	M	M	M
STANISCIA ANGELO	M	M	M	M	M
STIFFONI PIERGIORGIO	C	F	F	R	F

Seduta N. 0854 del 08-06-2000 Pagina 7

Totale votazioni 5

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla nº 1 alla nº 5				
	01	02	03	04	05
TABLADINI FRANCESCO			F	C	F
TAPPARO GIANCARLO	F	C	C	F	C
TAROLLI IVO		F			
TAVIANI EMILIO PAOLO	M	M	M	M	M
THALER AUSSERHOFER HELGA	F				
TIRELLI FRANCESCO	C		F	C	
TOIA PATRIZIA	F	C	C	F	C
TRAVAGLIA SERGIO	C				
TURINI GIUSEPPE	M	M	M	M	M
VALLETTA ANTONINO	F	C	C	F	C
VEDOVATO SERGIO	F	C	C	F	C
VEGAS GIUSEPPE	C		F	C	F
VELTRI MASSIMO	F	C	C	F	C
VERALDI DONATO TOMMASO	F	C	C	F	C
VERTONE GRIMALDI SAVERIO	F	C	C	F	C
VIGEVANI FAUSTO	F	C	C	F	C
VILLONE MASSIMO	F	C	C	F	C
VISERTA COSTANTINI BRUNO	F	C	C	F	C
VIVIANI LUIGI	F	C	C	F	C
VOLCIC DEMETRIO	F	C	C	F	C
WILDE MASSIMO	C	F	F	C	F
ZANOLETTI TOMASO	C				
ZECCHINO ORTENSIO	M	M	M	M	M
ZILIO GIANCARLO	F	C	C	F	C

Disegni di legge, annunzio di presentazione

Sen. CONTE Antonio, CASTELLI Roberto, GIARETTA Paolo, ZILIO Giancarlo
Nuove norme in favore dell'attività svolta dal Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico (C.N.S.A.S.) (4650)
(presentato in data **07/06/00)**

Disegni di legge, assegnazione

In sede deliberante

13ª Commissione permanente Ambiente
Proroga di termini in materia di acque di balneazione (4636)
previ pareri dalle Commissioni 1º Aff. cost., 5º Bilancio, 8º Lavori pubb., 10º Industria, 12º Sanità, Giunta affari Comunità Europee, Commissione parlamentare questioni regionali
(assegnato in data **08/06/00)**

Disegni di legge, rimessione all'Assemblea

A norma dell'articolo 35, comma 2, del Regolamento, in data 7 giugno 2854, il disegno di legge: SMURAGLIA ed altri. – «Norme per favorire l'attività lavorativa dei detenuti» (3157-B) *(Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati)*, già assegnato in sede deliberante alla 11ª Commissione permanente (Lavoro, previdenza sociale), è stato rimesso alla discussione e alla votazione dell'Assemblea.

Governo, richieste di parere su documenti

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 7 giugno 2854, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 3, comma 17, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di decreto legislativo recante «Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 21 novembre 1997, n. 461, in materia di riordino della disciplina tributaria dei redditi di capitale e diversi» (n. 695).

Tale richiesta è stata deferita dal Presidente della Camera dei deputati, d'intesa con il Presidente del Senato, alla Commissione parlamentare consultiva in materia di riforma fiscale ai sensi della legge 23 dicembre 1996, n. 662.

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

(Pervenute dal 1º al 7 giugno 2000)

SOMMARIO DEL FASCICOLO N. 163

BETTAMIO: sulla disattivazione della centrale nucleare di Caorso (4-17900) (risp. LETTA *ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato)*

BIASCO: sul sito militare di Jacotenente (4-14943) (risp. MATTARELLA, *ministro della difesa)*

BONATESTA: sulla presentazione dei rendiconti elettorali per il rimborso delle spese sostenute per le elezioni del Parlamento europeo (4-17410) (risp. LAVAGNINI, *sottosegretario di Stato per l'interno)*

BORTOLOTTO: sull'inquinamento elettromagnetico nel quartiere San Silvestro a Pescara (4-18264) (risp. CARDINALE, *ministro delle comunicazioni)*

sull'esposizione del pianoforte di Bartolomeo Cristofori (4-18327) (risp. MELANDRI, *ministro per i beni e le attività culturali)*

BOSI: sul contenuto di un film trasmesso sul primo canale della RAI il 30 novembre 1999 (4-17433) (risp. CARDINALE, *ministro delle comunicazioni)*

CAPALDI: sulla costituzione di due società per i trasporti in provincia di Viterbo (4-18702) (risp. LAVAGNLNI, *sottosegretario di Stato per l'interno)*

COLLINO: sulla soppressione del distretto militare di Udine (4-18546) (risp. MATTARELLA, *ministro della difesa)*

CONTE: sull'ufficio del giudice di pace di Cerreto Sannita (Benevento) (4-18047) (risp. FASSINO, *ministro della giustizia)*

CORTIANA: sulle iniziative di propaganda politica intraprese dall'amministrazione comunale di Segrate (Milano) (4-18602) (risp. LAVAGNINI, *sottosegretario di Stato per l'interno)*

CURTO: sulla incompatibilità tra la carica di provveditore agli studi e quella di consigliere provinciale (4-18729) (risp. LAVAGNINI, *sottosegretario di Stato per l'interno)*

DEMASI: sull'incendio verificatosi nella Villa Cimbrone di Ravello (Salerno) (4-17692) (risp. MELANDRI, *ministro per i beni e le attività culturali)*

DOLAZZA: sull'acquisizione dell'auto blindo «Puma» da parte dell'amministrazione militare (4-12927) (risp. MATTARELLA, *ministro della difesa)*

FILOGRANA: sulla gestione amministrativa nei piccoli comuni (4-07852) (risp. LAVAGNINI, *sottosegretario di Stato per l'interno)*

FLORINO: sul servizio di nettezza urbana ad Ischia (4-14663) (risp. LAVAGNINI, *sottosegretario di Stato per l'interno)*

GERMANÀ: sul pagamento del canone per gli apparecchi radiotelevisivl e radiofonici VHF installati su navi da pesca (4-11780) (risp. CARDINALE, *ministro delle comunicazioni)*

MANIERI ed altri: sulla destinazione in beneficenza dei premi elargiti durante le trasmissioni televisive (4-14832) (risp. CARDINALE, *ministro delle comunicazioni)*

MARINI: sulla nomina della signora Latour a direttrice dell'Istituto italiano di cultura a Mosca (4-12459) (risp. DANIELI, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri)*

MILIO: sulla redazione degli elenchi dei processi da accantonare (4-16972) (risp. FASSINO, *ministro della giustizia)*

MUNGARI: sulla cessione degli impianti di produzione dell'Enel in Calabria (4-16838) (risp. LETTA, *ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato)*

PERUZZOTTI: sulla pubblicità della Telecom relativa alle linee telefoniche ISDN (4-15461) (risp. CARDINALE, *ministro delle comunicazioni)*

PREIONI: sul trasferimento del maresciallo Giuseppe Marongiu (4-02619) (risp. MATTARELLA, *ministro della difesa)*

RUSSO SPENA: sulla vendita degli appartamenti dell'Ipost siti a Volla, Secondigliano e Poggioreale (4-18260) (risp. CARDINALE, *ministro delle comunicazioni)*

sul concorso per il conferimento di tre posti di dirigente tecnico presso il Ministero delle comunicazioni (4-18276) (risp. CARDINALE, *ministro delle comunicazioni)*

sulla richiesta di autorizzazione a svolgere un dibattito nella sala civica di Villa San Giuseppe di Crevenna (4-18487) (risp. LAVAGNINI, *sottosegretario di Stato per l'interno)*

RUSSO SPENA, CARCARINO: sull'aggressione ai danni del cittadino italiano Stefano Sardi verificatasi in Colombia (4-09692) (risp. DANIELI, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri)*

SEMENZATO: sulla rete radiofonica GR-Parlamento (4-18165) (risp. CARDINALE, *ministro delle comunicazioni)*

SERVELLO: sulla nomina della signora Latour a direttrice dell'Istituto italiano di cultura a Mosca (4-12357) (risp. DANIELI, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri)*

sulla gestione amministrativa del comune di Cornaredo (Milano) (4-16401) (risp. LAVAGNINI *sottosegretario di Stato per l 'interno)*

sulla politica scolastica in Germania (4-18299) (risp. DANIELI, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri)*

VALENTINO: sull'assenza dell'ambasciatore italiano in Mozambico durante gli ultimi eventi calamitosi (4-18670) (risp. SERRI, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri)*

VERALDI: sulla revoca del progetto per la costruzione di una sede dell'Enel a Catanzaro (4-13841) (risp. LETTA, *ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato)*

WILDE: sulla rappresentanza italiana all'Unesco (4-14820) (risp. DANIELI, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri)*

Mozioni

VOLCIC, VERTONE GRIMALDI, MELUZZI, DE GUIDI, PREDA, PIZZINATO, VIVIANI, SCIVOLETTO, PIATTI, SARACCO. – Il Senato,

premesso:

che il Trattato di Osimo del 10 novembre 1975, sottoscritto dalla Repubblica italiana e dalla Repubblica socialista federativa di Jugoslavia, ratificato con legge 14 marzo 1977, n. 73, intende promuovere una più stretta cooperazione economica tra i due paesi contraenti e assicurare la valorizzazione dell'economia dei territori di confine;

che l'articolo 4 della legge di autorizzazione alla ratifica del Trattato e l'articolo 6 del Trattato sono specificamente indirizzati al «potenziamento della attività economica dei territori di confine» e al «miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni di frontiera dei due paesi»;

che l'Accordo sulla promozione della cooperazione economica tra la Repubblica Italiana e la Repubblica socialista federativa di Jugoslavia, ratificato con legge 14 marzo 1977, n. 73, è volto a «sviluppare la cooperazione economica e tecnica» e a «migliorare le condizioni di vita delle popolazioni di frontiera dei due paesi»;

che l'articolo 1 del suddetto Accordo impegna le parti ad istituire una zona franca di libero scambio per una più stretta cooperazione economica;

che il Protocollo sulla zona franca allegato al citato Accordo intende «contribuire allo sviluppo industriale delle città di Trieste e delle regioni di frontiera dei due paesi» e «incrementare l'occupazione delle popolazioni di queste regioni», mediante l'istituzione di una zona di libero scambio, con un regime fiscale o doganale di particolare favore (cfr. articolo 2 del Protocollo);

considerati, inoltre:

i principi del diritto internazionale in materia di successione degli Stati nei trattati, che consentono di considerare la Slovenia paese successore della Jugoslavia, come parte contraente del Trattato di Osimo in quanto «trattato localizzabile»;

la compatibilità (poi formalmente riconosciuta anche in dichiarazioni congiunte del Consiglio dei ministri e della Commissione europea) dell'Accordo bilaterale di Osimo con il quadro normativo comunitario, in virtù dell'articolo 307 del Trattato CE, che fa salvi i diritti e gli obblighi derivanti da convenzioni concluse dagli Stati membri prima del 1º gennaio 1958, ed in virtù del recepimento operato dall'Accordo di cooperazione CEE-Slovenia del 5 aprile 1993 (in *Gazzetta Ufficiale* della Comunità europea n. L 189 del 19 luglio 1993, paragrafo 2) e dal successivo Accordo di associazione, entrato in vigore il 1º febbraio 1999 (in *Gazzetta Ufficiale* della Comunità europea n. L 51 del 26 febbraio 1999, paragrafo

3), che istituisce un'associazione tra l'Unione europea, gli Stati membri e la Repubblica di Slovenia;

la direttiva n. 69/75 del 4 marzo 1969, relativa alla disciplina delle zone franche (in *Gazzetta Ufficiale* della Comunità europea n. L 58 dell'8 marzo 1969, paragrafo 11), la direttiva n. 69/74 del 4 marzo 1969, relativa alla disciplina dei depositi doganali (in *Gazzetta Ufficiale* della Comunità europea n. L 58 dell'8 marzo 1969, paragrafo 7), e il regolamento CEE n. 2504/88 del 23 luglio 1988, relativo alla disciplina delle zone franche e dei depositi franchi (in *Gazzetta Ufficiale* della Comunità europea n. L 255 del 15 agosto 1988, paragrafo 8), dai quali risulta la facoltà di ricondurre l'Accordo istitutivo della zona franca di Trieste alle prerogative di cui all'articolo 131 del Trattato CE in materia di regime dei dazi doganali;

gli articoli 107 e 108 del recente Accordo di associazione, che, nell'individuare gli indirizzi di cooperazione regionale tra l'Unione e la Slovenia, costituiscono un ulteriore vincolo per il futuro, richiamando gli obbiettivi degli Accordi di Osimo e promuovendo l'istituzione di zone franche di frontiera tra la Repubblica italiana e la Repubblica slovena;

la zona franca come strumento di promozione di una più stetta cooperazione economica e regionale, che costituisce uno strumento utilizzabile anche nell'ambito dei programmi e delle azioni di preadesione della Slovenia all'Unione europea;

la compatibilità dell'istituzione della zona franca nell'area goriziana con la normativa comunitaria in materia di zone franche e aiuti di Stato, anche alla luce di un quadro comparatistico relativo ad altre zone franche legittimate da decisioni delle istituzioni comunitarie sul territorio dell'Unione;

le agevolazioni e gli incentivi economici che deriverebbero per le imprese che investono nel territorio,

impegna il Governo:

a promuovere la costituzione di un'area industriale e del terziario nella zona di confine nella provincia di Gorizia, che comprenda anche l'infrastruttura confinaria ed autoportuale goriziana e l'area aeroportuale quale zona franca mista italo-slovena, secondo il modello indicato dall'articolo 1 dell'Accordo sulla promozione della cooperazione economica tra la Repubblica italiana e la Repubblica socialista federativa di Jugoslavia e dal Protocollo sulla zona franca allegato al citato Accordo, trasferendo nella zona di confine tra Gorizia e la Slovenia la zona franca originariamente prevista dal Trattato nella zona del Carso triestino (zona franca mai realizzata);

a rimuovere e semplificare gli oneri impropri ed amministrativi nazionali che risultano incompatibili con i citati accordi internazionali, con la normativa comunitaria e con il regime di libero scambio previsto dall'articolo 36 dell'Accordo CEE-Slovenia (che riproduce l'articolo 42 dell'Accordo CEE-Jugoslavia del 2 aprile 1980).

(1-00556)

Interrogazioni

RECCIA. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno e per il coordinamento della protezione civile, della sanità e dell'ambiente.* – (*Già* 4-15906).

(3-03709)

RECCIA. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno e per il coordinamento della protezione civile e della sanità.* – (*Già* 4-19485)

(3-03710)

MIGONE, MASULLO, CORRAO, BRIGNONE. – *Ai Ministri della pubblica istruzione e degli affari esteri.* – Premesso:

che per unanime riconoscimento e per esplicito proposito di questo Governo l'uso delle lingue straniere di un numero crescente di cittadini costituisce un rilevante interesse nazionale e, quindi, una priorità assoluta nella riforma del nostro sistema scolastico, anche alla luce di dati che ci vedono occupare le ultime posizioni nelle graduatorie dell'Unione europea;

che sono in corso gli esami per cattedre nelle scuole ed istituti di istruzione secondaria di primo e di secondo grado e per il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento;

che, come rilevato dai *media*, proprio per l'insegnamento delle lingue straniere si sono verificate alte percentuali di esclusione dalle prove orali, sulla base dell'esito di quelle scritte;

che tali percentuali contrastano drasticamente con l'esito dei concorsi riservati ai cosiddetti precari – risoltisi di fatto in una sorta di *ope legis* – e presentano rilevanti disparità di ordine geografico (le cifre finora indicate si aggirano intorno all'80 per cento di esclusi per il Nord Italia e 50 per cento per il Sud);

che in almeno una sede concorsuale – quella di Cuneo, attinente al Piemonte e alla Liguria – i presidenti di commissione e spesso anche delle sottocommissioni di lingua e civiltà inglese, francese e tedesca, essendo presidi di liceo e di scuola media titolari di altra materia, non sono nè tecnicamente nè formalmente in grado di valutare le prove scritte e quelle orali che dovranno svolgersi nella lingua in esame;

che, nel caso del concorso di tedesco, come da provvedimento di nomina del provveditore di Cuneo risulta addirittura componente la commissione un'impiegata di quinto livello del provveditorato;

che il bando prevede il dovere di ogni componente le commissioni di formulare un punteggio per ogni prova, non limitandosi i presidenti di commissione ad un'opera di coordinamento peraltro impossibile da svolgere in mancanza di una comprensione adeguata della lingua;

che il semplice buon senso irride alla sola ipotesi che gli esaminatori per un concorso per insegnanti di lingua straniera possano non avere adeguata comprensione della medesima;

che, tuttavia, in linea di diritto e ad ogni buon conto, nell'ultimo decennio si è venuta sempre più sentendo l'esigenza di assicurare che le valutazioni da parte delle commissioni giudicatrici di concorso siano effettuate da parte di soggetti competenti a conoscere delle materie in questione; la Corte costituzionale con la nota sentenza n. 453 del 15 ottobre 1990 ha sostenuto che i componenti delle commissioni giudicatrici in pubblici concorsi debbano essere tecnici o esperti dotati di adeguati titoli di studio e professionali rispetto alle materie oggetto di prova; sono pertanto state ritenute illegittime le norme che in materia di composizione delle commissioni prevedevano la partecipazione di un rappresentante sindacale o dell'organo politico dell'ente;

che tale principio è stato tradotto in legge dal legislatore; infatti l'articolo 36 del decreto legislativo n. 29 del 1993, così come modificato dal decreto legislativo n. 80 del 1998, al comma 3, lettera *e)*, prevede che le commissioni di concorso siano composte «esclusivamente con esperti di provata competenza nelle materie di concorso»; tale disposizione per espressa volontà di legge (articolo 1 del decreto legislativo n. 29 del 1993) si applica a tutte le amministrazioni dello Stato ivi compresi gli istituti e le scuole di ogni ordine e grado, e, congiuntamente alle altre disposizioni contenute nel decreto, costituisce principio fondamentale ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione; in virtù di tale disposizione è fugato qualsiasi dubbio circa l'interpretazione da dare all'articolo 404 del decreto legislativo n. 297 del 1994 (testo unico in materia di istruzione) nella parte in cui stabilisce che le commissioni giudicatrici dei concorsi per titoli ed esami sono presiedute da un professore universitario o da un preside oltre a due docenti di ruolo titolari degli insegnamenti cui si riferisce il concorso; è infatti evidente che a seguito dell'entrata in vigore della modifica apportata dal decreto legislativo n. 80 del 1998 al decreto legislativo n. 29 del 1993, che richiede che tutti i componenti della commissione siano esperti nella materia di esame, anche i presidenti della commissione devono risultare esperti;

che peraltro tale «competenza» era già prevista nell'ordinanza 5 novembre 1994 del Ministro della pubblica istruzione (richiamata dall'articolo 11 del bando di concorso) relativa alla composizione delle commissioni giudicatrici dei concorsi, per titoli ed esami, di accesso ai ruoli del personale docente delle scuole di ogni ordine e grado, ordinanza emanata in attuazione dell'articolo 404 del decreto legislativo n. 297 del 1994; tale ordinanza, dopo avere disposto che il personale aspirante alla nomina a presidente delle commissioni deve inviare apposita domanda indicante la materia o l'area di insegnamento attuale o dei ruoli di provenienza (articoli 2 e 6), stabilisce che gli organi preposti a formare gli elenchi degli aspiranti presidenti predispongono elenchi divisi in settori a seconda dell'area di insegnamento (per docenti universitari) e del ruolo di provenienza (per i presidi); dispone inoltre che «gli elenchi dei docenti univer-

sitari e dei presidi che aspirano alla nomina nelle commissioni relative alle lingue straniere devono essere differenziati a seconda, rispettivamente, della lingua straniera insegnata o della lingua straniera relativa al ruolo di provenienza» (articolo 5);

che è evidente che, qualora per presiedere una commissione fosse sufficiente essere presidi indipendentemente dalla qualifica di insegnante di materie corrispondenti a quelle cui si riferiscono gli esami, sarebbe privo di significato richiedere la formazione di distinti elenchi in base al ruolo di provenienza; pertanto ne consegue che anche prima dell'entrata in vigore del decreto legislativo n. 80 del 1998 la normativa sui concorsi nelle scuole richiedeva che i presidenti fossero forniti di competenza nella materia oggetto di esame, con particolare riguardo ai casi in cui la materia poteva risultare particolarmente specialistica; così la giurisprudenza ha ritenuto che quando la commissione giudicatrice deve essere composta di esperti di una determinata materia la violazione di tale regola e la nomina di commissari privi della qualificazione professionale idonea sono illegittime e tali vizi non sono elisi per il solo fatto che i commissari così nominati siano in concreto dotati di cognizioni idonee alla selezione dei candidati (Consiglio di Stato, sezione V, n. 663 del 6 giugno 1996, in «Foro amministrativo» 1996, 1889); a tutto concedere, di per se stesso il possesso di un elevato titolo di studio può essere sufficiente per essere qualificati «esperti» qualora il posto da coprire non richieda un titolo di studio di tipo specialistico e le nozioni richieste agli esaminandi siano riconducibili a materie di comune patrimonio per soggetti che abbiano conseguito il diploma di laurea, ma ciò non è più sufficiente quando si tratti di valutare prove complesse e specialistiche come nel caso delle lingue straniere;

che tale stato di cose si è verificato anche a seguito di una normativa non aggiornata, o non correttamente applicata, che ha consentito di retribuire i membri della commissione con 12.000 lire lorde, e – sempre nel caso del concorso con sede a Cuneo – non ha permesso ad eventuali membri fuori sede di ottenere il distacco retribuito dalla propria;

che tra i ricorrenti, perchè esclusi dagli esami orali, figurano numerose persone dotate di rilevanti titoli che indicano una preparazione specifica di superiore livello, come dottori di ricerca, dottorandi, cultori universitari della materia presumibilmente preparati dal punto di vista linguistico se non da quello pedagogico,

gli interroganti chiedono di sapere:

come il Governo intenda affrontare la grave carenza di conoscenze linguistiche straniere come impartite dalla nostra scuola;

come intenda valutare più specificamente i danni al cosiddetto sistema paese derivanti dallo stato attuale di conoscenza delle lingue a diversi livelli di responsabilità;

se lo stato di cose sopra descritto sia compatibile con l'obiettivo di cui al primo punto;

se il desiderio comprensibile di concludere le prove entro il mese di luglio non abbia nuociuto al rigore nella costituzione delle commissioni e nel lavoro delle commissioni stesse;

se i dati rilevati, attinenti al concorso con sede presso il provveditorato di Cuneo, trovino riscontro nelle altre sedi regionali ovvero in quali sedi risultino residenti o componenti di commissioni di concorso che non siano titolari degli insegnamenti linguistici in esame;

se i dati di ammissione agli orali effettivamente risultino geograficamente differenziati e se, quanto ai criteri quantitativi di selezione, vi sia stata qualche direttiva (formalizzata o meno) ministeriale;

se, fatti salvi ulteriori accertamenti giurisdizionali e amministrativi sulla legalità dei concorsi in oggetto, le autorità gerarchicamente preposte non intendano ammettere *sub judice* i ricorrenti alle prove orali e comunque garantire il corretto svolgimento di esse nella lingua materia di esame. (3-03711)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

CAMBER. – *Ai Ministri delle finanze, del commercio con l'estero, degli affari esteri, dell'ambiente e dell'industria, del commercio e dell'artigianato*. – Premesso:

che sono sempre più frequenti le intercettazioni ai valichi confinari fra Italia e Slovenia di autotreni provenienti dai paesi dell'Est europeo nei quali vengono rinvenuti rottami ferrosi «radioattivi»;

che infatti il 98 per cento dei materiali ferrosi utilizzati dalle acciaierie italiane proviene dall'estero, in particolare dal conveniente mercato dell'Est europeo; la sola Ferriera di Trieste movimenta 500.000 tonnellate all'anno di rottami ferrosi;

che in queste ultime settimane ben 6 camion sono stati bloccati al confine di Fernetti: tre di questi, provenienti da Romania e Ucraina, sono stati respinti, mentre agli altri tre, dopo la rimozione del materiale contaminato e un'operazione di bonifica svolta da un ditta specializzata, è stato consentito l'ingresso in Italia;

che la notizia della chiusura della centrale di Cernobyl e la conseguente disponibilità di grandi quantità di rottami metallici non farà che aumentare la pressione dei carichi illegali di materiali radioattivi alla nostra frontiera: in questo senso il procuratore nazionale antimafia Vigna ha lanciato l'allarme sulla nuova attività della mafia per il trasferimento illegale di materiali nucleari dall'Est verso il nostro paese;

che il personale delle dogane di Trieste ha denunciato l'inadeguatezza dei controlli che vengono effettuati alla frontiera triestina, al contrario di ciò che avviene al valico di Gorizia: «per un carico che viene bloccato – ha dichiarato alla stampa un doganiere – ne passano indenni altri dieci»; l'anno scorso, ad esempio, sono stati scoperti all'ingresso delle acciaierie di Brescia un centinaio di carichi di rottami ferrosi contaminati che avevano passato indenni il confine a Trieste; anche il confine marittimo di Trieste è una via di transito per carichi illegali: in un *container* sbarcato al porto di Trieste da una nave italiana sono stati scoperti rottami

di alluminio che facevano parte di una centrale nucleare bulgara, fortemente radioattivi;

che secondo notizie riportate dalla stampa sarebbe in corso un'inchiesta giudiziaria da parte della Direzione distrettuale antimafia, estesa anche al settore dei controlli sulla merce in transito nei diversi valichi confinari – terrestri e marittimi – del territorio di Trieste;

che parallelamente, come già segnalato dallo scrivente con precedente interrogazione 4-16637 del 6 ottobre 1999, in Slovenia, a 135 chilometri dal territorio italiano, si trova una centrale nucleare che da sempre opera in condizioni di «non» sicurezza, avendo subìto decine tra «guasti» ufficiali e ufficiosi: tutt'ora la centrale è ferma per «opere di revisione tecnica» ma, nonostante ciò, le autorità slovene hanno annunciato che la centrale rimarrà operativa fino al 2023;

che l'area territoriale di Trieste viene quindi a trovarsi quotidianamente in una situazione a grave rischio di inquinamento da radioattività, per il transito illegale di carichi contaminati e per le emissioni di detta centrale slovena e senza voler nemmeno paventare, con tutti gli scongiuri del caso, il concreto rischio di una seconda Cernobyl, posto che, al di là della concezione ormai obsoleta della centrale, essa si trova in una zona interessata, anche recentemente, da attività sismiche,

si chiede di sapere:

quali iniziative si intenda assumere per dotare i valichi confinari italo-sloveni del territorio di Trieste di strumentazione adeguata alla verifica dei carichi di materiali potenzialmente pericolosi dal punto di vista radioattivo, contestualmente aumentando gli organici degli agenti delle dogane in servizio ai valichi dato l'altissimo numero di autotreni in transito;

fatto salvo il segreto istruttorio, se corrisponda a verità la notizia secondo la quale la Direzione distrettuale antimafia stia svolgendo indagini sulle modalità di controllo delle merci in transito e quali responsabilità siano finora emerse dalle indagini e a carico di quali enti e persone;

quali iniziative diplomatiche si intenda assumere, a livello internazionale, per avviare un'azione di stretto monitoraggio internazionale (coinvolgendo *in primis* le autorità dei paesi confinanti con la Slovenia) sull'effettiva attività della centrale nucleare di Krsko e sulle sue effettive condizioni di sicurezza;

se, ugualmente rispetto ai passi fatti dalla diplomazia degli Stati Uniti nei confronti dei vertici ucraini, che hanno portato all'annuncio della chiusura della centrale di Cernobyl, il Governo italiano intenda ottenere, attraverso analoghe iniziative diplomatiche, e in quali tempi, la cessazione di ogni attività della centrale slovena di Krsko.

(4-19557)

LORETO. – *Al Ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile.* – Premesso:

che il consiglio comunale di Pelagiano (Taranto) sta continuando ad operare in maniera irregolare, in quanto si persiste nel precludere la

partecipazione al dottor Rocco Ressa, candidato sindaco non eletto alle elezioni comunali del 1997;

che sulla questione si sono già espressi positivamente per il dottor Ressa sia il Ministero dell'interno, con nota trasmessa dal prefetto di Taranto in data 6 maggio 1999, prot. n. 2939/13.12/Gab., al sindaco di Palagiano, sia successivamente lo stesso prefetto con nota prot. n. 1375/13.12/Gab. del 1º aprile 2000, con la quale si invitava il sindaco di Palagiano a riconsiderare entro 30 giorni la posizione del dottor Ressa, arbitrariamente escluso dal consiglio comunale di Palagiano;

verificato che il consiglio comunale di Palagiano non ha ottemperato all'invito del prefetto né mostra di voler ottemperare,

l'interrogante chiede di sapere quali iniziative si intenda attivare per ripristinare dopo circa un anno e mezzo una situazione di sufficiente legalità nel consiglio comunale di Palagiano.

(4-19558)

MARINI, VERALDI, BRUNO GANERI. – *Al Ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile.* – Premesso:

che nel comune di Saracena in provincia di Cosenza si è verificato di recente un alto numero di episodi delittuosi contro le persone e il patrimonio privato;

che a seguito dell'esplosione del fenomeno di delinquenza comune un grave malessere pervade l'intera comunità;

che i cittadini non si rassegnano all'idea di uno Stato impotente di fronte alla violenza dei banditi, ritenendo compito primario e irrinunciabile delle istituzioni pubbliche garantire la sicurezza della popolazione;

che, probabilmente, il Governo deve valutare l'opportunità di un rafforzamento dell'organico delle forze dell'ordine e di una maggiore e più efficiente dotazione di mezzi;

che la disseminazione dei presìdi locali delle forze dell'ordine serve a rendere possibile il controllo del territorio e una più incisiva azione di contrasto alla delinquenza;

che l'organizzazione territoriale delle forze a difesa della sicurezza dei cittadini di fatto è vanificata dalla chiusura delle stazioni dei carabinieri ad una certa ora del pomeriggio;

che il risparmio ottenuto nel bilancio dello Stato dal provvedimento di chiusura non può essere giustificato perché la conseguenza è stata quella di abbassare il livello di sicurezza dei cittadini,

si chiede di sapere:

quali iniziative si intenda prendere per tutelare l'incolumità dei cittadini e dei loro beni nella cittadina di Saracena;

se non si ritenga che sia matura la decisione di tenere aperte le stazioni dei carabinieri per l'arco delle ventiquattro ore.

(4-19559)

SELLA DI MONTELUCE. – *Al Ministro delle finanze.* – Premesso:

che il Ministero delle finanze esercita le competenze in materia catastale attraverso uffici del territorio, già uffici tecnici erariali, nelle varie province;

che la competenza del catasto per la provincia di Biella è ancora oggi affidata all'ufficio del territorio di Vercelli, nonostante la provincia di Biella sia stata istituita da dieci anni e nonostante Biella sia raggiungibile più agevolmente di Vercelli da tali utenti;

che gli utenti biellesi sono costretti a recarsi all'ufficio del territorio di Vercelli, con costi e disagi conseguenti, per seguire le problematiche e le pratiche catastali;

che il territorio biellese è caratterizzato da una forte presenza di imprese e di operatori;

che l'esigenza di un ufficio del territorio con competenza per il catasto assume oggi carattere di indifferibile urgenza;

che tale esigenza è stata fatta propria in più occasioni dal comune di Biella, dal consiglio provinciale, dagli ordini professionali, dalle categorie produttive e dai consumatori;

che lo scrivente ha già presentato sulla questione in data 18 gennaio 2000 l'interrogazione 4-17784, senza ricevere risposta;

che il prefetto di Biella si è fatto portavoce della medesima esigenza con la nota protocollo n. 574/10.1 Gab del 17 febbraio 2000, indirizzata al Dipartimento del territorio del Ministero delle finanze;

che il Dipartimento del territorio, nella persona del direttore generale, ha risposto al prefetto in data 27 marzo 2000 con nota protocollo n. 48/22588;

che nella nota di cui sopra il Dipartimento precisa che l'amministrazione «aveva già dato avvio ai lavori di adeguamento e ristrutturazione di un immobile demaniale da adibire a sede dell'ufficio del territorio di Biella; tuttavia, poichè occorre dare attuazione al decentramento di compiti agli enti locali, secondo quanto previsto dal decreto legislativo n. 112 del 1998, è opportuno procedere con cautela all'attivazione di nuove strutture valutando il relativo provvedimento in termini di costi e beni» e, inoltre, che «il decentramento di compiti agli enti locali comporta di per sè lo svolgimento in sede locale delle attività di sportello in precedenza proprie degli uffici del territorio»;

che il senso di tali affermazioni non è chiaro,

l'interrogante chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza di quanto sopra descritto;

se il Ministro intenda rispondere all'interrogazione 4-17784 sopra citata;

se il Ministro intenda chiarire il senso delle affermazioni del direttore generale del Dipartimento del territorio;

se il Ministro intenda, in particolare, chiarire a cosa si riferisca la «cautela» citata dal Dipartimento del territorio nel motivare il ritardo nell'attivazione della sede di Biella;

se la burocrazia del Ministero intenda promuovere, oppure ostacolare, il decentramento previsto dal decreto legislativo n. 112 del 1998;

se il Ministro intenda sollecitare la risoluzione dei problemi oggi esistenti.

(4-19560)

SERENA. – *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* – Premesso:

che il decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, recante il nuovo codice della strada, articolo 126, «Durata e conferma della validità della patente di guida» prevede:

le patenti di guida delle categorie A e B sono valide per anni dieci; qualora siano rilasciate o confermate a chi ha superato il cinquantesimo anno di età sono valide per cinque anni e a chi ha superato il settantesimo anno di età sono valide per tre anni;

la patente speciale di guida delle categorie A e B rilasciata a mutilati e minorati fisici e quella della categoria C sono valide per cinque anni e per tre anni a partire dal settantesimo anno di età; la patente della categoria D è valida per cinque anni;

il Ministro dei trasporti, con propri decreti, può stabilire termini di validità più ridotti per determinate categorie di patenti anche in relazione all'uso cui sono destinati i veicoli condotti, all'età dei conducenti o ai loro requisiti fisici e psichici, determinando altresì in quali casi debba addivenirsi alla sostituzione della patente;

l'accertamento dei requisiti previsti dall'art. 119, comma 1, per la guida dei motoveicoli e degli autoveicoli di cui all'articolo 116, comma 8, deve essere effettuato ogni cinque anni e comunque in occasione della conferma di validità della patente di guida; detto accertamento deve effettuarsi con cadenza biennale nei confronti di coloro che abbiano superato i sessantacinque anni di età ed abbiano titolo a guidare autocarri di massa complessiva a pieno carico superiore a 3,5 tonnellate, autotreni ed autoarticolati, adibiti al trasporto, di cose, la cui massa complessiva a pieno carico non sia superiore a 20 tonnellate e macchine operatrici;

la validità della patente è confermata dal competente ufficio centrale della direzione generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione che trasmette per posta al titolare della patente di guida un tagliando di convalida da apporre sulla medesima patente di guida; a tal fine gli uffici da cui dipendono i sanitari indicati nell'articolo 119, comma 2, sono tenuti a trasmettere al suddetto ufficio della direzione generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione, nel termine di cinque giorni decorrenti dalla data di effettuazione della visita medica, ogni certificato medico dal quale risulti che il titolare è in possesso dei requisiti fisici e psichici prescritti per la conferma della validità; analogamente procedono le commissioni di cui all'articolo 119, comma 4, nonchè i competenti uffici del Ministero dei trasporti nei casi di cui all'articolo 119, comma 5; non possono essere sottoposti alla visita medica i conducenti che non dimostrano, previa esibizione delle ricevute, di aver

effettuato i versamenti in conto corrente postale degli importi dovuti per la conferma di validità della patente di guida; il personale sanitario che effettua la visita è responsabile in solido dell'omesso pagamento; la ricevuta andrà conservata dal titolare della patente per il periodo di validita;

l'autorità sanitaria, nel caso che dagli accertamenti di cui al comma 5 rilevi che siano venute a mancare le condizioni per la conferma della validità della patente, comunica al competente ufficio provinciale della direzione generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione, l'esito dell'accertamento stesso per i provvedimenti di cui agli articoli 129, comma 2, e 130;

chiunque guidi con patente la cui validità sia scaduta è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da lire duecentoquarantaduemilaquattrocento a lire novecentosessantanovemilaseicento; alla violazione conseguono le sanzioni amministrative accessorie del ritiro della patente e del fermo del veicolo per un periodo di due mesi; in caso di reiterazione delle violazioni, in luogo del fermo amministrativo, consegue la sanzione accessoria della confisca del veicolo;

che il fermo del veicolo per un periodo di due mesi può causare gravi danni economici a chi usi la patente per lavoro (autotrasportatori, taxisti, eccetera) ed abbia per distrazione dimenticato di rinnovare la patente,

l'interrogante chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non intenda aumentare le sanzioni amministrative pecuniarie previste dal comma 7 citato in premessa, che siano quindi di monito a chi abbia in buona fede dimenticato di rinnovare la patente, prevedendo però la sanzione amministrativa accessoria del fermo del veicolo e la confisca amministrativa del veicolo solo in caso di reiterazione delle violazioni del comma 7 dell'articolo 126 del codice della strada.

(4-19561)

STIFFONI, WILDE. – *Ai Ministri dell'interno e per il coordinamento della protezione civile, del lavoro e della previdenza sociale e delle finanze.* – Premesso:

che in data 4 giugno 2000 alla manifestazione in località Stiore a Treviso, organizzata a supporto delle etnie extracomunitarie, hanno partecipato, secondo i giornali locali, alcune migliaia di cittadini extracomunitari;

che risulterebbe che molti extracomunitari abbiano avuto il permesso di lavoro da parte dell'ufficio provinciale del lavoro di Treviso senza essere stati realmente assunti da imprenditori e che quindi siano stati iscritti dallo stesso ufficio in imprese inesistenti;

che i cittadini trevigiani sentono di poter contare solo sull'impegno dell'amministrazione comunale della città di Treviso, e non certamente sui referenti dello Stato centrale che tendono a minimizzare la portata del problema;

che l'attuale numero degli extracomunitari non in regola evidenzia la completa latitanza nell'agire di chi invece dovrebbe garantire principal-

mente i cittadini italiani, dimostrando una solidarietà che si coniuga solo con l'inefficienza;

che tale problema si inserisce nel contesto più ampio dell'emergenza micro-macro criminalità, una situazione puntualmente evidenziata da rapporti dell'Arma dei carabinieri;

gli interroganti chiedono di sapere:

se i Ministri in indirizzo intendano dare risposte immediate, ma soprattutto esaustive, in riferimento a tale situazione;

se il prefetto e il questore abbiano verificato l'esistenza di lavoro nero da parte di immigrati extracomumtari;

se corrisponda a verità che l'ufficio provinciale del lavoro di Treviso abbia rilasciato permessi di lavoro a persone non assunte ed in imprese inesistenti e se tale illecita prassi sia riscontrabile in altri uffici del lavoro del paese e in tale caso come intenda intervenire il Ministro in indirizzo,

se si sia provveduto, da parte delle autorità di pubblica sicurezza, al controllo di eventuali clandestini extracomunitari durante la manifestazione a favore degli immigrati del 4 giugno 2000, come esposto in premessa.

(4-19562)

WILDE, STIFFONI. – *Ai Ministri dell'interno e per il coordinamento della protezione civile, del lavoro e della previdenza sociale e delle finanze.* – Premesso:

che a Brescia continuano le manifestazioni di extracomunitari che chiedono di essere regolarizzati per essendo in possesso di permessi di lavoro non regolari;

che moltissimi di questi permessi risulterebbero essere stati rilasciati dall'ufficio provinciale del lavoro di Brescia e sarebbero illegali in quanto farebbero riferimento ad imprese inesistenti;

che tale situazione, da tempo segnalata e non ancora risolta, apre seri interrogativi sui comportamenti dei dirigenti responsabili degli uffici di competenza; è quindi indispensabile ed auspicabile aprire una seria indagine ispettiva per conoscere l'esatta situazione al fine di prendere le opportune decisioni atte a risolvere il contesto e conoscere le responsabilità di tutti i responsabili;

che le stesse responsabilità devono essere verificate per i vertici dell'ordine pubblico, prefetto e questore di Brescia, visto che sarebbero almeno 1.800 circa i clandestini presenti in città e in provincia, per cui non potevano ignorare tale emergenza, tra l'altro già segnalata in interrogazioni presentate dallo scrivente senatore Wild;

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo non intendano, per le rispettive competenze, disporre immediate indagini presso gli uffici del lavoro e presso la camera di commercio di Brescia per quanto riguarda la verifica delle imprese cui fanno riferimento i permessi;

se il Ministro dell'interno non intenda verificare, a fronte di tale contesto, quanti decreti di espulsione abbia emesso il prefetto di Brescia ed in parallelo quale sia la situazione presso gli uffici della questura di Brescia;

se non sia opportuno controllare presso la sede provinciale dell'INPS di Brescia se ci sia correlazione tra i permessi rilasciati dalla questura e dagli uffici del lavoro e le iscrizioni all'ente previdenziale e se risulti essere puntuale il pagamento dei relativi contributi;

quanti siano gli extracomunitari iscritti all'INPS di Brescia ed in quali settori ed attività siano occupati;

se i Ministri in indirizzo non intendano attivare le medesime indagini in altre città del Nord;

a quanto ammonti il costo di tale disorganizzazione, riferito anche all'utilizzo gratuito delle strutture sanitarie locali.

(4-19563)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del regolamento, la seguente interrogazione sarà svolta presso la Commissione permanente:

7ª Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport):

3-03711, dei senatori Migone ed altri, sulle commissioni di concorso per l'abilitazione all'insegnamento delle lingue straniere.